ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — *ULTIMA EDIZIONE*

TORINO
Anno IV - Num. 120
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 23-24 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 46-990, 53-181. (Prezzi per mm. di alt. in una col.) Annunci commerc. L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 600). Echi cronaca e Spett. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il rapporto SFORZA all'odierno Consiglio

Riferisce in segreto ai ministri

La relazione riguarda principalmente le conclusioni della Conferenza atlantica per il rafforzamento dell'alleanza e i colloqui con Acheson, Bevin e Schuman per Trieste e l'Eritrea - L'iniziativa della C.G.I.L. per una tregua delle agitazioni

Roma, martedì sera.

Sforza e De Gasperi si sono levati stamane di buon'ora, battendo così anche i giornalisti che erano saliti al primo piano del Viminale per incontrarsi con i due uomini politici prima ancora che il loro colloquio avesse inizio.

Prima di iniziare il Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri ha voluto fare a De Gasperi un'ampia e dettagliata relazione finale sui lavori della conferenza di Londra.

Ma più che una relazione, quella di Sforza è stata una specie di interpretazione della conferenza.

Poco prima delle 10, Sforza e De Gasperi hanno lasciato lo studio dove si è svolto il loro colloquio, e, attraverso il salotto verde sono entrati nella sala del Consiglio, dove già tutti i ministri erano in attesa. Il conte Sforza ha iniziato ai colleghi la sua relazione sulla missione londinese, dopo che il presidente del Consiglio aveva ricordato di considerare sotto il vincolo del segreto quello che avrebbero ascoltato durante la relazione del ministro. Com'è noto, infatti, i ministri degli Esteri delle Potenze occidentali riuniti a Londra sono stati vincolati al segreto, in quanto le decisioni londinesi comportano delicate questioni di carattere militare.

La relazione che Sforza sta ancora facendo mentre vi telefoniamo riguarda principalmente le conclusioni della Conferenza atlantica per quanto concerne il rafforzamento dell'alleanza e le conversazioni da lui avute con Acheson, Bevin e Schuman in merito alle questioni che più interessano il nostro Paese, il Territorio Libero di Trieste e l'Eritrea.

Il Consiglio dovrà poi iniziare l'elaborazione delle norme per l'applicazione delle nuove tariffe doganali, sul cui argomento farà un'ampia relazione il ministro delle Finanze Vanoni, che ieri sera ha lungamente conferito con il presidente del Consiglio.

I problemi di politica estera torneranno nuovamente in discussione nel pomeriggio d'oggi al Senato.

E' previsto l'intervento di Sforza verso la fine della settimana e viva è l'attesa per queste dichiarazioni, in quanto il ministro dovrà fare il punto sulla situazione internazionale.

Ma l'opposizione è decisa a scatenare la sua battaglia parlamentare. Nenni infatti chiederà stasera alla Camera che sia discussa la mozione da lui presentata tempo fa sulla politica estera. Egli al riguardo ha dichiarato stamane: «Ormai Sforza dispone evidentemente di tutti gli elementi necessari per poter chiarire il punto di vista del governo italiano sulla situazione».

Sul F.I.M. si può dire che le due Confederazioni del Lavoro siano sostanzialmente d'accordo.

La C.G.I.L. chiede infatti che, qualora si debba procedere alla smobilitazione, si crei, al posto del F.I.M., un altro organismo che provveda all'assistenza finanziaria delle aziende malate in modo permanente. Per suo conto Pastore, prima di partire per Bruxelles ove rappresenterà i lavoratori italiani alla riunione dell'Internazionale dei liberi sindacati, ha dichiarato che, qualora si debba arrivare alla smobilitazione, il Governo deve incoraggiare nuove iniziative industriali capaci di assorbire la mano d'opera che altrimenti resterebbe disoccupata.

Su un altro punto certamente le due Confederazioni si troveranno d'accordo: sull'iniziativa presa dalla C.G.I.L. di arrivare a una tregua nelle agitazioni attualmente in atto nel settore industriale (specie nella forma di non collaborazione) e ciò allo scopo di riprendere con la Confindustria le trattative che appunto in relazione a tali agitazioni erano state interrotte. Questa tregua dovrebbe permettere l'inizio immediato delle trattative in sede interconfederale e di categoria sui rispettivi contratti e le vertenze determinate da inadempienze contrattuali.

In sede confederale, invece, dovrebbe permettere l'inizio delle trattative per: il contratto FIOM, le commissioni interne, i licenziamenti individuali, l'ingresso degli organizzatori sindacali nelle aziende, i collettori sindacali, la rivalutazione delle categorie operaie, impiegatizie e equiparate, la definizione delle rivendicazioni previdenziali e assistenziali da lungo tempo in sospeso riguardanti gli impiegati, la scala mobile con particolare riferimento all'aumento degli affitti.

Il ministro Segni in un'aula forse leggermente più affollata di quello che non fosse sabato scorso Montecitorio, potrà alfine pronunciare il suo discorso a conclusione della discussione sul dicastero dell'agricoltura e naturalmente parlerà in difesa dei criteri informatori della riforma agraria.

LA TRAGEDIA DEL PONTE DI BOSCOCHIARO

Impazziti dal dolore

Una madre, con la bimba annegata in braccio, tenta gettarsi in Adige; un testimone inebetito dallo spettacolo - Domani i funerali delle 15 vittime

La tragica passerella che causò la morte delle quindici creature

La piccola Giuliana Bonato, scampata alla sciagura nella quale sono morte le sue sorelline Rosa e Albina. A destra, col cuore angosciato altri piccoli scampati sostano in muto raccoglimento dinanzi all'annuncio della tragica fine dei compagni. (Publifoto)

Dal nostro corrispondente

Cavarzere, martedì sera.

Alle 10 di domattina le quindici «puline» di Boscochiaro, chiuse nelle piccole bare, saranno allineate davanti all'edificio scolastico, dove sarà celebrata la solenne Messa funebre. Poi il popolo accompagnerà le quindici bambine al cimitero di Cavarzere, dove saranno allogate in loculi provvisori in attesa di un monumento funebre che le riunirà tutte insieme di nuovo.

Il parroco don Lionello, che è ora nella sua canonica, non potrà celebrare l'ufficio divino, come vorrebbe tanto, perchè non è ancora rimesso dallo «choc» terribile che lo colse domenica quando precipitò dal ponticello insieme alle bambine, alle quali egli ritmava con la mano il canto, procedendo avanti ad esse. Egli ha spiegato di avere sentito il ponte scivolare sotto i suoi piedi, quasi che i piloni fossero slittati sul fondo.

Questa sua impressione avvalora la tesi che le travature di sostegno fossero incrinate già da lungo tempo e che il ponticello si reggesse in piedi per un miracolo di equilibrio. Ancora sabato vi transitarono incolonnati un centinaio di bambini e bambine dell'asilo infantile, ma nessuno s'accorse della pericolosità ebbe a manifestarsi. Del resto, nessun cartello era ad indicare la massima portata della passerella. L'ing. Luigi Mancini, capo-ufficio tecnico del comune di Cavarzere, venuto ieri a visitare il luogo del disastro, è stato accolto ostilmente e dovette allontanarsi a precipizio.

L'indagine per accertare le responsabilità è ora affidata da un canto alla polizia e dall'altro alla magistratura. E' molto difficile poter indicare la persona che sarà chiamata a rispondere del disastro. Il ricordato forse non avrebbe dovuto passare, dopo che egli si era lagnato più volte con l'amministrazione comunale perchè non si decideva a sistemare il ponticello.

Le barche che passavano ogni giorno cariche sotto i piloni, li hanno urtati più volte e hanno così preparato quotidianamente il crollo di domenica. Anche la gente del luogo passava sulla passerella pedonale talvolta con qualche carretto.

Due casi di pazzia sono segnalati in seguito alla tremenda sciagura. Ieri, una madre di cui si tace il nome, dopo aver stretto tra le braccia il corpicino della sua piccola morta, è corsa verso l'Adige ed ha tentato di togliersi la vita buttandosi nella onda, ma è stata salvata a tempo. Il fruttivendolo Giovanni Mancini, che è stato testimone oculare del disastro, non ha ancora potuto rimettersi dall'impressione ed è quasi fuori di senno. Per un vero miracolo la famiglia di Maria Bressan di 10 anni, non ha avuto quattro morti in casa.

La fanciulla era quella che portava in braccio il fratellino Luigi, di appena 11 mesi. Altri due fratellini, Bruno e Giannino, di 5 e 3 anni, erano con lei e con lei precipitarono nel fiume, ma furono salvati. Soltanto il piccolo Luigino non è stato restituito vivo dalle onde. La sorellina narra di averlo visto immergersi e ricomparire sulle acque due o tre volte. Aggrappata ad un rottame della travatura, essa tentò più volte con le gambe di trattenerlo e di trarlo in salvo, ma invano.

E. E.

Una bomba di 3 quintali nel cortile di un collegio

Bologna, martedì sera.

Nel cortile del collegio dei Salesiani è stata rinvenuta, sotterrata a circa due metri di profondità, una bomba d'aereo inesplosa, del peso di tre quintali.

Il rinvenimento è stato fatto durante gli scavi per la costruzione di un nuovo ramo del collegio. La macchina escavatrice, cozzando contro la bomba, non riusciva più a penetrare nel terreno. Gli operai addetti al lavoro, dopo avere inutilmente insistito nella manovra, scendevano nella cavità per rendersi conto di quale natura fosse l'ostacolo e constatavano con sorpresa mista a spavento la presenza del grosso ordigno.

Venivano immediatamente avvertiti i tecnici della direzione d'artiglieria e i carabinieri, che, portatisi sul posto, provvedevano innanzitutto a fare allontanare i ragazzi.

Carbonizzata sul focolare

L'orribile fine di una vecchia colpita da improvviso malore

Mantova, martedì sera.

Un'orribile fine ha fatto ieri la settantaduenne Ernesta Cini, abitante in una cascina di Correggioverde, frazione del Comune di Dosolo. La vecchia, trovandosi presso il focolare, colta, come è da presumere, da capogiro, cadeva bocconi sulle fiamme senza più avere la forza di rialzarsi. Allorchè i famigliari entravano nella stanza, il corpo della poveretta era ormai quasi completamente carbonizzato.

Attende il "via" per il Giro d'Italia

Fausto Coppi uno dei grandi favoriti del Giro d'Italia che domani lascia Milano per arrivare dopo 4000 km. a Roma

Fatti del giorno

L'apologo di lord Cecil

ROMA, martedì sera.

Finalmente Trygve Lie ha acconsentito ad aprire la sua famosa borsa e a trarne il suo piano, un piano che, come un taccasana, dovrebbe assicurare la pace al mondo. Si tratterebbe niente altro che di un accordo fra Oriente ed Occidente per una tregua di venti anni. Dopo questa tregua, forse il diluvio. Così non c'è da stupirsi se i francesi hanno voluto ricordare l'apologo che Lord Cecil ebbe a raccontare a Litvinof, all'epoca della Conferenza del disarmo.

Anche nel regno degli animali si voleva stabilire una pace integrale che cominciasse appunto con una tregua e con il disarmo. Insomma la tigre avrebbe dovuto aver mozzati gli artigli, l'elefante la proboscide, il bufalo doveva limarsi le corna, l'aquila le unghie.

Anche l'orso fu d'accordo. Si chiuse sul petto le braccia pesanti e disse: «Sono d'accordo, tutte le armi debbono essere abolite; rimanga soltanto l'abbraccio universale».

Terrorismo in Eritrea

Omicidi, saccheggi, ruberie continuano ad essere all'ordine del giorno in Eritrea: è di ieri la nuova impresa dei terroristi con l'incendio di un'azienda agricola italiana. Spesso gli autori di questi crimini rimangono impuniti e, se proprio vengono arrestati e le circostanze dei gravi esigono la condanna alla pena capitale, interviene la grazia, e se questa poi non basta, si sa che le carceri eritree sono delle allegre pensioni.

pellecchia

Ho visto la principessa in clausura da 25 anni

La patetica vicenda di S.A.S. Paternò-Castello

Legnano, martedì sera.

(l. m.). *Nel convento di clausura delle Carmelitane Scalze, che sorge all'estrema periferia della nostra città, ha stamane celebrato le nozze d'argento con la vita monastica una suora di eccezione: S. A. Serenissima Angelina Antari, principessa Paternò Castello che nel 1925, unitamente al marito, il principe Ignazio Paternò Castello di Biscari, lasciò il mondo per votarsi a Dio. Lei divenne suor Maria di Gesù e lui padre Ignazio dei Barnabiti. Già una volta la principessa celebrò le nozze d'argento, esattamente il 23 ottobre 1924 a celebrazione del suo matrimonio col principe, morto poi, nel 1944, nel suo convento.*

Ho potuto stamane vedere e parlare con suor Maria di Gesù nel parlatorio delle Carmelitane. Attraverso la grata l'ho vista giungere in una carrozzella a rotelle, preceduta dalla madre superiora e sospinta da un'altra suora. Le tre suore hanno tutte il volto coperto dal cappuccio, di seta nera, ma la madre superiora al momento dell'inizio del colloquio consentirà a Suor Maria di togliersi il velo.

La conversazione non è rapida perchè la principessa da nove anni ha tutta la parte destra del corpo paralizzata e ha quasi perduto la favella.

Adopera una sola parola, in sette tonalità diverse, per esprimere pietà, gioia, sdegno, affermazione, negazione, apprensione, emozione. E' la parola «Madonna». Ma con l'aiuto delle altre due suore non è impossibile comprenderla. Malgrado i suoi 69 anni, il suo viso è ancora fresco. Ha una intelligenza vivissima e una memoria sorprendente.

Alla domanda perchè ha scelto un Ordine monastico severissimo ove si osservano otto mesi all'anno di digiuno ed è obbligatorio osservare il silenzio per dodici ore al giorno, risponde sorridendo: «O Madonna, per potere maggiormente essere vicina a Dio». Poi descrive la sua cella, larga m. 2,40 per m. 1,80. Dorme su un pagliericcio sostenuto da due cavalletti di legno e, data la sua età e le sue condizioni di salute, le sono state concesse due coperte. Completano l'arredamento della cella una sedia, un catino, un piccolo tavolo e un Crocifisso.

Dice che le suore sanno vivere nella rassegnazione e che nella rassegnazione sanno anche essere liete, allegre, giocunde, come se invece di avere quasi tutte oltre sessanta anni fossero ancora delle giovanette.

Chi visita le Carmelitane Scalze non può non rimanere impressionato per la rigidità che regola quest'Ordine monastico, ma si assicura che tuttavia non passa giorno senza che alle porte del Convento non si presentino signorine desiderose di entrarvi per sempre.

I dieci punti di pace presentati da Lie ai "big"

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Trygve Lie è giunto stamane a Londra con il treno di Parigi per una sosta di 36 ore, durante la quale avrà incontri con Attlee e con Bevin. Come durante tutte le tappe del suo viaggio diplomatico, anche a Londra il Segretario dell'ONU ha evitato le confidenze ai giornalisti.

Tuttavia dai circoli ufficiali è trapelato ormai quale sia la base dei colloqui dello statista norvegese: un suo programma ventennale in dieci punti, per assicurare la pace mondiale. Non è invece chiaro se Trygve Lie sia partito da Washington con questo programma e lo abbia sottoposto a Truman e a Acheson prima di intraprendere il volo verso l'Europa, oppure se Lie lo abbia presentato per la prima volta a Stalin, lo abbia consegnato ieri a Bidault, lo dia oggi a Attlee e lo rechi poi alla fine della settimana alla Casa Bianca.

Forse la seconda ipotesi è la più probabile: il colloquio Truman-Trygve Lie prima della partenza del Segretario dell'ONU durò appena pochi minuti, mentre l'incontro con Stalin al Cremlino si prolungò per novanta minuti. Ma più interessante di questo problema di precedenza sarebbe conoscere i dieci punti, e su di essi è possibile soltanto fare delle congetture fondate su varie indiscrezioni.

Il programma sarebbe dunque questo:

1) incontro personale fra i Quattro Grandi — Stalin, Truman, Bidault, Attlee — per cercare una tregua immediata nella guerra fredda;

2) preparazione di un programma di pace a breve scadenza da realizzare entro l'anno, per impedire che la tensione internazionale precipiti verso il punto di rottura;

3) esame approfondito dei singoli problemi internazionali attraverso sessioni straordinarie del Consiglio di Sicurezza, da convocare periodicamente a Ginevra o in altra grande città europea;

4) soluzione della questione cinese con l'ammissione di Mao. Il governo di Pechino sia riconosciuto da tutte le potenze occidentali (questo punto sarebbe contenuto in uno speciale promemoria giuridico, preparato dall'ufficio legale di Lake Success);

5) ripresa dei lavori delle Nazioni Unite, paralizzati dall'allontanamento dei sovietici, nei vari comitati tecnici e politici;

6) piano di controllo della energia nucleare, attraverso un compromesso russo-americano e messa al bando delle armi atomiche sotto precise garanzie;

7) controllo e riduzione degli armamenti classici, secondo gli schemi già elaborati dallo speciale comitato militare delle Nazioni Unite, ma rimasti sempre pure accademia;

8) ammissione simultanea delle potenze ex-nemiche (Italia, Ungheria, Bulgaria, Romania, ecc.) e degli stati non ancora accettati (come la Corea del Nord e la Mongolia) fra le Nazioni Unite;

9) creazione di un esercito internazionale, che possa svolgere compiti di polizia e intervenire nelle situazioni suscettibili di portare a un conflitto armato;

10) suggerimenti per la soluzione dei singoli gravi problemi politici, sui quali russi e americani sono oggi particolarmente divisi.

Quest'ultimo punto riveste forse il più vivo e drammatico interesse, ma su di esso i circoli competenti mantengono un impenetrabile riserbo. Si può prevedere comunque che i problemi in esso contemplati siano l'Austria, la Germania, Trieste, il Medio Oriente, l'Indocina, le agitazioni comuniste nell'Europa occidentale. Inoltre Trygve Lie vorrebbe creare una situazione tale, per cui il rafforzamento del Patto atlantico non sia interpretato a Mosca come un segno di rottura definitiva fra Oriente ed Occidente.

In altra sede, ma sempre in stretto coordinamento con la mediazione politica di Trygve Lie, dovrebbero essere riprese le trattative commerciali fra i due blocchi, in modo da porre fine — e le conseguenze politiche sarebbero certo positive — all'attuale paralisi dei traffici.

Domani sera Trygve Lie prenderà l'aereo per New York e giovedì sarà di nuovo al suo posto di lavoro a Lake Success. Qui dovrebbe completare l'opera iniziata: nel suo viaggio, infatti, egli si è limitato a saggiare le prime reazioni dei governi interessati; le risposte concrete al suo programma di dieci punti dovrebbero giungergli nelle prossime settimane, tramite le vie diplomatiche normali.

f.

Iniziata a Berlino la parata della gioventù

Berlino, martedì sera.

Ieri a Francoforte la polizia militare americana ha fermato cinque membri della rappresentanza militare dell'U.R.S.S. per aver violato le norme restrittive sui movimenti dei russi, imposte recentemente a titolo di rappresaglia. Tre fra i fermati sono stati rimessi in libertà poco dopo; gli altri due sono stati liberati in serata.

Questa notizia è stata accolta con una certa ansia a Berlino dove la tensione sta aumentando, di mano in mano che si avvicina il giorno di Pentecoste scelto dai comunisti per la grande marcia.

Già oggi, con tre giorni di anticipo si sono aperti a Berlino i raduni della gioventù libera tedesca, promossi dalla repubblica orientale. La bandiera azzurra della «libera gioventù tedesca» già è stata issata nel settore russo. Tuttavia il momento «pericoloso» giungerà solo domenica, quando mezzo milione di giovani comunisti dovranno sfilare lungo il Lustgarten.

Madre a 12 anni

Roma, martedì sera.

Fabbrica di Roma, piccolo comune a pochi chilometri dalla capitale, detiene un singolare primato: la più giovane madre d'Italia, Giuseppina Monteal, di appena 12 anni, la quale infatti ha dato alla luce nella notte tra il 20 e il 21 un bimbo di sesso maschile dell'eccezionale peso di quattro chilogrammi.

Un'altra ragazza lombarda muore di "morbo giallo"

In poche ore i primi segni, l'aggravarsi del male e la fine

Milano, martedì sera.

Ancora una volta l'enigmatico morbo giallo è riapparso in Lombardia.

Carla Scotti, una graziosa ragazza di appena 17 anni, abitante ad Abbiategrasso, si era recata sabato al solito lavoro in un calzaturificio di Vigevano, senza lamentare disturbo alcuno. Nel tardo pomeriggio di domenica fu colta da improvviso malessere: febbre, vomito e ingiallirsi degli occhi, e poi gradatamente del resto del corpo.

Un medico, chiamato dai famigliari, avvertiva subito l'ufficiale sanitario di Abbiategrasso, che disponeva per l'immediato ricovero al nostro Ospedale Maggiore. Ma verso la mezzanotte scorsa Carla Scotti decedeva. Ora si attendono le risultanze dell'autopsia.

Verrà così accertata ufficialmente la causa della morte, ma purtroppo ben pochi dubbi sussistono. Tutti i sintomi e il decorso del male corrispondono a quelli della micidiale epatite infettiva. Così si molti casi segnalati in questi ultimi tempi in diverse località della nostra provincia; se ne deve aggiungere un altro.

Questa faccenda del morbo giallo comincia veramente a preoccupare la gente. Del resto come non giustificare il panico che da due giorni si è diffuso fra quelle popolazioni? Il nuovo caso di questo misterioso male che fulmina in poche ore chi ne è colpito, non può che aumentare l'allarme.

D'altra parte non si può invocare dall'autorità sanitaria alcun provvedimento perchè, essendo ancora del tutto sconosciuto l'altro virus che provoca l'atrofia giallo-acuta del fegato, nulla è possibile contro di esso, all'infuori della immediata segnalazione dei casi e di un rapido isolamento dei colpiti.

Ma appunto questa impotenza della scienza e questo mistero del male sono gli elementi che tengono la gente come sotto l'incubo continuo di una invisibile minaccia.

Le Borse oggi

A MILANO

Il miglioramento di intonazione, segnalato nelle ultime battute di ieri, ha trovato stamane piena conferma in una seduta di pochi affari, ma orientata decisamente in senso positivo.

Ad un'apertura sostenuta, ha fatto seguito una costante prevalenza del denaro e soprattutto una sensibile scarsità di flottante. Gli aggiotatori per ricoperture e i compratori effettivi, incoraggiati dai sintomi favorevoli, hanno dovuto far leva sui prezzi per assicurarsi il poco materiale disponibile. Per parecchie voci, la quotazione di listino ha superato anche il massimo della giornata.

Nelle valute, invece, ancora deboli il dollaro e l'oro.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,73; Zurigo 145,55.

Ecco i prezzi: Generali 5975; Fibre 1850; Viscosa 2448; Finsider 484; Montecatini 885; Ansaldo 100; Centrale 7080; Fiat 394; Nebiolo 157; Edison 1888; Sip 905; Terni 193; Unes 417; Romana Zuccheri 502; Anic 182; Saffa 844; Italgas 24; Rumianca 44,50; Burgo 2930; Italcementi 3900; Pirelli 873; Pirelli & C. 385.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6850-6925; Marengo 5550-5600; Sterlina unitaria 1535-1550; Dollaro carta 632-634; Franco svizzero 147,25-147,75; Franco francese 179-180; Oro fino 785-790; Argento 14,20-14,40.

ra, il mercato attraversa il consueto periodo di contenuta riflessione, per ribattere, sulla fase terminale, il tema di una modesta, ma diffusa ripresa.

Vivacemente ricercato, in prossimità della chiusura, le Italgas, sulle quali si sviluppa una buona contrattazione. Listino in genere migliore.

Dopoborsa in ridosso dei prezzi di chiusura, con fondo di mercato ancora saldo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,885; Svizzera 145,40.

	22	23		22	23
Ren.02	71 80	71 80	Unes	410 —	413 —
Red.3½	73 75	73 75	Sini	3705	3707
s. f. c.	73 85	73 85	Saes	1990	2020
Red.5%	74 80	74 80	Marelli	460 —	470 —
s. f. c.	74 90	74 90	Fiat	385 —	388 —
Ric.5%	100 —	100 15	Beltgl.	445 —	470
s. f. c.	100 —	100 20	Nebiolo	146 —	148 50
Red.5%	94 35	94 50	Inost	113 50	114 —
s. f. c.	94 55	94 60	Mont.	1100	1100
Ric.3½	72 80	72 925	Finsid.	455 50	485 —
» 44-pr.	71 70	71 90	Ilva	[illegible] —	169 —
s. f. c.	73 20	73 —	Ansaldo	[illegible] —	95 —
» 44-pr.	71 90	72 —	Viscosa	2360	2445
Ric.5%	96 025	96 15	Fibre It.	1780	1820
» f. c.	96 30	96 35	Olr	1475	1490
BTSO-11	99 80	99 80	Bombr.	325 —	325 —
» 51-1	99 85	99 85	Anic	178 75	183 —
» 51 45	99 80	99 80	Rum. m	43 —	45 25
Fer.3%	72 —	72 —	M.gard.	1525	1535
Int 4%	95 —	95 —	Moulini	852 —	863 50
Irm 4½	90 50	90 10	Zuccn.	310 —	310
Lnt.4½	140 —	140 —	Unica	103 —	103 —
Tav.4%	85 —	84 —	Dan. It	1325	1329
» 5%	85 50	85 50	Burgo	2990	2935
» 5%	85 75	85 75	Ferm. It	2370	2380
S.Paolo	91 —	91 —	Tera F	760 —	775
» 4%	91 —	91 —	M.A.I.	6000	6350
» 3½%	80 50	80 50	Biella	90 —	88 —
Nab.5%	79 70	79 50	Feldar.	3920	3950
» 7%	96 60	96 60	Mar. 6.	838 50	846 —
» 7%	95 75	96 —	Seda	962 —	960 —
Pied5%	88 —	88 —	Sarde	22 —	22 —
» 4%	93 40	93 40	Terme	350 —	350 —
Pr.5%	84 —	84 —	Siem	245 —	245 —
» 4%	93 50	93 50	West.	381 —	381 —
Ger.7%	106 —	106 50	Parten.	380 —	380 —
[illegible]	96 50	96 60	Olearl.	304 —	304
[illegible]	100 —	100 —	Pirelli	895 —	867 —
Ve.7%	95 50	95 —	Recorp.	78 50	79 50
Dal.7%	99 —	99 [illegible]	Bolla	629 —	640 —
Sav.7%	99 20	98 —	L.it.gas	430 —	430 —
Ved.7	99 25	99 —	Talco	3700	3800
Frend.7	98 —	98 —	Bergm.	10.000	10.080
A. Dan	3890	4000	Deter.	1520	1570
[illegible]	10.175	10.175	[illegible]	475 —	473 —
Medit.	2230	2290	Lenz	3050	3050
Marit.	2045	2115	Aquisto	850 —	860 —
Tel. It.	109 —	107	Ass. P.	2495	2500
Italgas	23 —	[illegible]	[illegible]	28 —	28 —
Sip	[illegible]	[illegible]	Borel. It.	4250	4275
Terni	184 50	182	Alim.	3000	3000
P.O.I.	[illegible]	200 —	[illegible]	4475	4825

A TORINO

La disposizione iniziale del mercato tende a correggere l'impressione di pesantezza registrata in apertura del mese. Gli scambi sono dominati da una ricerca vivace di Fiat, che invita il denaro a operare con maggiore scioltezza negli altri comparti primari. Sempre contenuto il tono operativo generale, mentre il volume degli affari non raggiunge espressioni di rilievo.

Esaurito la fase di apertu-

CRONACA CITTADINA

Il caso di una giovane operaia in ospedale per tifo

Non può incassare il milione vinto con un "11,, al Totocalcio

L'ammalata, bisognosa di cure, aveva dimenticato di compilare la terza parte della schedina
La direzione del Concorso si appella alle norme del regolamento e annulla la vincita

Fortuna e sfortuna contemporaneamente sono piovute su una povera ragazza, da tempo degente in un ospedale cittadino; il caso bizzarro si è divertito ad aprirle uno spiraglio di speranza, per richiuderlo subito nel modo più beffardo. Il fatto è avvenuto pochi giorni addietro nella nostra città, all'ospedale Maria di Savoia. Qui è ricoverata da circa 40 giorni la giovane Carolina Pansino, di 24 anni, operaia in uno stabilimento cittadino. La ragazza era stata colta da un violento attacco di tifo, che aveva assunto, in certi momenti, aspetti veramente allarmanti; da un paio di settimane le sue condizioni erano invece migliorate notevolmente e si poteva ormai considerarla fuori pericolo. Con il ritorno delle forze, la poveretta aveva ripreso interesse alle vicende del mondo: leggeva giornali e libri, riceveva familiari ed amiche.

Fu appunto durante uno di questi colloqui, forzatamente brevi date le condizioni di debolezza in cui la Pansino si trova tuttora, che un'amica le chiese che cosa avesse intenzione di fare quando fosse guarita del tutto; e la giovane rispose che, se non avesse vinto una forte somma al «Totocalcio», sarebbe stata costretta a riprendere la solita vita da operaia. La frase era stata pronunziata scherzosamente, ma in seguito la Pansino, rimasta sola, vi ritornò con propositi seri: aveva avuto modo di leggere anche giornali sportivi e, se non si era fatta una competenza, era tuttavia in grado di valutare le diverse possibilità delle squadre di calcio.

Era la mattina di sabato, 13 maggio: il numero fatidico doveva portarle la buona e la mala sorte. Compilò una schedina del «Totocalcio»: anzi, poichè le sue possibilità finanziarie sono molto modeste, compilò una colonna sola, il meno che potesse fare, poi affidò la schedina e le relative 50 lire ad una sorella maggiore, perchè effettuasse la giocata alla ricevitoria di via Venaria 33. Così fu fatto: e la Pansino attese con trepidazione i risultati delle partite della domenica.

La felicità giunse alle 17 e 30 quando da tutti gli altoparlanti della radio l'annunciatore comunicò i risultati. Uno dopo l'altro gli x, gli 1 ed i 2 si incolonnarono al loro posto, esattamente come la giovane aveva previsto, eccetto uno solo: l'ammalata aveva «fatto 11», la sua speranza era stata esaudita. Con gioia ben comprensibile, lesse i giornali del giorno seguente: si erano verificati in tutta Italia quindici «12» e ad essi spettavano 15.786.000 lire; gli «11» erano 119, dei quali 10 in Piemonte, ed erano compensati con 711.327 lire: una vera fortuna per la povera operaia.

Fin qui le sorprese erano state tutte liete, ma ben presto giunsero le amarezze, sotto forma di una comunicazione della direzione regionale del «Totocalcio», con la quale la si avvertiva che la sua giocata non poteva essere considerata valida.

Che cosa era accaduto? Un fatto semplicissimo. Come si sa — o, almeno, come sanno gli appassionati di questo concorso — le schedine devono essere compilate in tutti e tre i tagliandi; di essi, il primo resta allo scommettitore; il secondo serve per lo spoglio dei risultati; il terzo, il più importante, viene conservato sotto sigillo negli armadi del «Totocalcio», ed è quello che serve per il controllo. Era avvenuto, appunto, che durante tale controllo, il tagliando relativo alla giocata di Carolina Pansino era stato trovato bianco, cioè non compilato: evidentemente la giovane, poco pratica del regolamento, se ne era dimenticata, ma tanto bastava perchè la vincita fosse annullata.

La sfortunata giocatrice ha presentato un reclamo al «Totocalcio», esponendo il proprio caso: la sua situazione è veramente singolare e, nello stesso tempo, pietosa, ma, a stretta norma di regolamento, il responso della Direzione dovrebbe essere sfavorevole. A meno che il «Totocalcio» decida, stante la condizione della Pansino, di superare la lettera delle disposizioni, per premiare e soccorrere nello stesso tempo, una giovane che ne ha realmente bisogno.

Festa della fanteria

Il 24 maggio, anniversario dell'entrata dell'Italia nel conflitto mondiale 1915-18, sarà celebrata la Festa della Fanteria. Alle ore 10,45, alla Gran Madre di Dio, si ricorderà il sacrificio dei fanti caduti per la Patria, con una Messa solenne e con la deposizione di una corona d'alloro.

Partito Socialista Unitario. — Stasera, alle 21, nella sede di via Santa Maria 2, è nuovamente convocata l'assemblea generale dei soci della sezione G. Mazzarelli.



Piante di stupende orchidee alla Mostra dei fiori. Un esemplare di questa preziosa varietà è stato pagato, all'esposizione di Gand, sei milioni e mezzo (F. Moisio)

Una donna cadavere nel canale della Pellerina

Il cadavere di una donna è stato trovato a mezzogiorno nel canale della Pellerina, al fondo di corso Tassoni. L'ha vista affiorare un giovane aviere dell'Aeronautica, che è corso ad avvertire i vigili del fuoco e la guardia medica. Il corpo è stato estratto dall'acqua verso le 12,30. Si tratta di una donna vestita poveramente. Pare che abbia una età fra i 50 e i 60 anni. I suoi capelli sono biondi, ma tendono al grigio. E' stata trovata poco distante dal cadavere una borsa, contenente diversi oggetti.

Si ignora se la morte sia dovuta a disgrazia o a suicidio. I funzionari di polizia ritengono che la poveretta sia scivolata inavvertitamente lungo il ripido pendio. Più precisi accertamenti verranno compiuti nel pomeriggio dal commissariato San Donato.

Sciopero dei dipendenti degli Uffici del Tesoro

I dipendenti degli Uffici provinciali del Tesoro sono in sciopero da stamane, per la nota vertenza economica riguardante la corresponsione delle competenze accessorie. Lo sciopero — comunica il sindacato — dovrebbe proseguire sino a domani sera.

Sotto gli occhi della padrona

Asportata la cassa d'un negozio del centro

Il fotografo Ottolenghi derubato da due negri

Un furto con destrezza veramente singolare è stato compiuto stamane, alle 7,45, ai danni di Giuseppina Nano, fruttivendola con negozio in via Valperga Caluso 9. Il colpo è stato eseguito in due tempi. Dapprima si presentava un tizio che intendeva pagare una scatola di sardine con un biglietto da 5 mila; la Nano non aveva il resto ed invitava il cliente a farselo cambiare in un negozio dei pressi. Ma la visita era intanto servita al ladro per rendersi conto dell'ubicazione dei locali: così, mentre un complice, avvertito, entrava a sua volta nel negozio e intratteneva abilmente l'erbivendola, il primo passava anch'egli nel negozio ma da una porta posteriore e svaligiava la cassa. Il colpo eseguito stamane ha fruttato 85 mila lire; la Nano ha denunciato il fatto al commissariato di San Salvario.

Audacia ed abilità di mano hanno mostrato pure due negri, che ieri hanno compiuto il classico colpo di «escamotage» ai danni della ditta Ottolenghi, in via Giolitti 2 bis. I due — l'uno grasso, l'altro magro, ma entrambi dal più bel colorito bronzeo — desideravano un paio di occhiali, ma all'atto di pagarlo confondevano talmente le cose, che riuscirono ad andarsene non solo con gli occhiali ma anche con diecimila lire sottratte alla cassa.

Allarme per due gatti scambiati per ladri

Per una mezz'ora un caseggiato è stato in allarme perchè rumori provenienti dalle cantine facevano temere che ivi fossero penetrati dei ladri. Il fatto è accaduto ieri sera alle 22,45 in corso Galileo Ferraris n. 19. La prima a dare l'allarme è stata la portinaia; le pareva che due uomini si aggirassero nelle cantine e rimuovessero gli oggetti ivi accatastati. Chiudeva subito la porta di accesso e poi richiedeva l'aiuto di qualche inquilino. Ma nessuno osava discendere nello scantinato; stimarono invece più conveniente mettersi di guardia e richiedere l'intervento della «Celere».

Gli agenti, giunti poco dopo, cominciarono l'ispezione. Quando già stavano per abbandonare le ricerche perchè non avevano trovato traccia di scasso in alcuna porta, un agente pensava, per scrupolo, di rimuovere due grosse persiane avvolgibili depositate in una cantina, perchè fuori uso. Erano messe in modo che un individuo avrebbe potuto nascondervisi dietro. Ma mentre cercava di spostarle, due ombre nere saettavano fuori. L'agente, preso alla sprovvista, faceva un balzo indietro e istintivamente portava la mano alla pistola. Non era il caso: si trattava soltanto di due gatti; erano essi che, inseguendosi, avevano fatto tanto baccano da far temere alla portinaia che qualcuno fosse sceso in cantina per rubare.

Arrestato poche ore dopo da pattuglie dei carabinieri di Pianezza

Aggredisce una ragazza dodicenne e fuggendo deruba un operaio

L'energumeno tenta di usar violenza alla fanciulla in un campo nei pressi di La Cassa, ma un contadino accorre alle grida della vittima e la libera - Indignazione popolare

I carabinieri di Pianezza hanno arrestato ieri sera, dopo un lungo appostamento in piazza Palazzo di Città, tale Francesco Mossa di Filippo, di anni 21, abitante in via S. Domenico 12. Era ricercato perchè responsabile di un furto e di tentata violenza contro una ragazza di dodici anni.

Egli si trovava la sera del 19 corrente nei campi della regione La Cassa, quando incontrò una giovane, figlia di un agricoltore proprietario di una grossa cascina della zona. Egli la salutò e poi, dopo essersi fermato un momento a guardarla passare, la rincorse e le cinse la vita con un braccio. La ragazza reagì. E' molto sviluppata e forte; riuscì a divincolarsi, ma l'uomo la buttò in terra con una spinta. Si accese fra loro una zuffa accanita. La giovane gridava a pieni polmoni e intanto graffiava il bruto che cercava d'immobilizzarla. Per fortuna passava in quei pressi un contadino, tale Guglielmo Mola di La Cassa. Egli udì le grida e accorse subito sul posto. Aveva una zappa e la brandiva come fosse un'arma. L'aggressore lasciò la giovane e fuggì, imprecando per non essere riuscito nei suoi intenti.

Si diede ad una fuga precipitosa e pazza. Il Mola tentò di inseguirlo, poi preferì accompagnare la fanciulla spaventata dai suoi genitori. Il bruto intanto attraversava il torrente Gironda. Udiva da lontano un clamore di voci minacciose: erano i contadini che muniti di badili e di tridenti avevano organizzato una battuta per arrestarlo. Il terrore gli fece mettere le ali ai piedi. Fuggì più veloce e raggiunse in breve l'osteria Belvedere, vicino a La Mandria. Sanguinava dal viso e dalle braccia: le unghie della ragazza gli avevano strappato brandelli di carne. Cercò di non farsi vedere, penetrò in una stanza, vide su un tavolo una busta paga e se ne impossessò. Dentro c'erano 5600 lire. Prese ancora degli indumenti, una giacca e un paio di calzoni, poi saltò da una finestra, allontanandosi tra i sentieri nei campi, favorito dall'oscurità della tarda sera.

Ai carabinieri di Pianezza, cui furono denunciati i due fatti, toccò il compito di identificare e arrestare il responsabile. Vennero a sapere che due giovani erano giunti in tandem a La Cassa, che avevano litigato sulla strada e che uno infine si era allontanato da solo sulla bicicletta. Costui venne identificato, perchè si era recato più tardi in una birreria di Pianezza, dove uno degli avventori lo conosceva. Per mezzo suo venne poi identificato l'individuo che aveva cercato di violentare la giovinetta di La Cassa. Era appunto il sarto Francesco Mossa, arrestato ieri sera.

Egli ha confessato. Dichiarò che quella sera era piuttosto ubriaco e non si rendeva conto di quanto faceva. Non aveva mai visto quella ragazza e l'idea infame gli era nata nel cervello e aveva cercato di attuarla prima ancora di rendersi conto della sua gravità.

Un'azione giudiziaria contro l'assemblea della SIP

Un'azionista milanese ha in questi giorni instaurato, avanti al Tribunale di Torino, giudizio inteso ad ottenere l'annullamento delle delibere votate nell'Assemblea straordinaria della SIP, che ebbe luogo il 4 febbraio scorso. In tale assemblea era stata messa all'ordine del giorno la proposta di aumento del capitale sociale da 20 miliardi a 26.666 milioni con successiva limitazione a 26 miliardi mediante l'annullamento di 16.666 azioni da essere acquistate sul mercato con gli utili dell'esercizio 1949.

L'approvazione di tali deliberazioni, conseguita a larghissima maggioranza, viene ora impugnata dall'azionista milanese con argomentazioni giuridiche poggianti più che altro su sottilissime interpretazioni formalistiche. L'atto di citazione è stato redatto dal prof. Ferri di Milano e dall'avv. Biggio di Torino.

Scontro a Cavoretto

Un grave scontro è avvenuto fra due automobili alle 12 vicino a Cavoretto, sulla strada per Moncalieri. La Guardia medica è stata chiamata per il soccorso dei due feriti, di cui uno versa in gravi condizioni.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, mercoledì 24 maggio (144-221) alle ore 4,35; tramonta alle 20. LA LUNA sorge alle 11,20, tramonta alle 1,15. Alle 21,22, primo quarto. I SANTI del dì: Maria Ausiliatrice.

Crolla un soffitto stamane in via Massena

Un gruppo di operai travolto in un balzo di tre metri: un ferito leggero

Il soffitto di una stanza al primo piano dello stabile di via Massena angolo via Antinori è crollato stamane alle ore 12, travolgendo alcune persone che si trovavano sul posto per lavori di riparazioni. Per fortuna non si sono avute gravi conseguenze. Un operaio, Aldo Collo, di anni 21, abitante a Tigliole d'Asti, è rimasto ferito al capo e alle spalle. Trasportato all'ospedale Mauriziano per mezzo di una jeep della Celere è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Nello stabile si sono recati i funzionari di P. S. del commissariato San Secondo e alcuni tecnici del genio civile per accertare le cause dell'incidente. Nello stabile si stanno svolgendo lavori di riparazione e quindi non c'erano inquilini nelle due camere dove è avvenuto il crollo. Vi si trovavano soltanto gli addetti ai lavori e il Collo è appunto il fratello dell'impresario.

Sulle cause che hanno determinato il crollo non è ancora possibile dire una parola sicura e definitiva. Pare tuttavia che esso sia avvenuto nel momento in cui si toglieva la costruzione di sostegno provvisorio.

Fallimenti del 1° quadrimestre

In vendita stabili e impianti Rasetti

Il confronto del 1o quadrimestre 1949 con quello del 1950 permette di constatare un notevole aumento nei fallimenti: dai 63 del 1949 si passa infatti ad 85 durante il periodo 1o Gennaio-30 Aprile 1950.

Il fenomeno, come altra volta si è detto, non è sintomo preoccupante, perchè si tratta di aziende di massima genericità e con minimo di potenza economica.

Ecco ora qualche ragguaglio su due delle maggiori procedure pendenti: la Città Giardino e Rasetti-Milanaccio. Quanto alla prima, in data 3 corrente venne stabilito il definitivo stato passivo: la massa congiunta dei fallimenti Carosso-Stecg-La Famigliare risulta esser composta di 312 creditori per 327 milioni di passivo chirografario e 16 di privilegiato.

Nel passivo chirografario è naturalmente emergente il credito della Cooperativa Città Giardino ammesso per 149 milioni; fra i creditori privilegiati ve ne sono quattro ammessi per oltre 1 milione ciascuno, fra cui l'Istituto Nazionale Previdenza con oltre 2 milioni.

Quanto al fallimento Rasetti-Milanaccio, la situazione attuale può così riassumersi: deluse le speranze di una cessione in blocco di tutto il complesso delle attività avendo l'offerente lasciato scadere il termine di opzione concesso dal curatore dott. Spertino, si addiviene ora alla liquidazione particolare delle varie voci attive.

Sono attualmente offerti in vendita i fabbricati di cui era intestataria la Opes, vendita che avviene ai pubblici incanti su prezzo base di 22 milioni: in seguito sarà esitato il complesso della serie ed attrezzature della vetturetta Ninfea; successivamente ancora i macchinari della Rasetti (che rappresentano circa i 2/5 in confronto a quelli di proprietà dei Salesiani), poi lo stabile di via [illegible] e per ultimo l'utensileria.

Impossibili le previsioni sull'ammontare totale di queste liquidazioni frazionate: certamente si tratterà di un importo inferiore ai 100 milioni il quale fronteggia, come si ricorda, ben 212 milioni di passivo privilegiato e oltre 60 di chirografario. e. c.

Cacciata di casa con i tre figlioletti

La casalinga Concetta Spada, domiciliata alle Casermette di San Paolo, si è recata alle 4 di stanotte all'ospedale Molinette per farsi medicare contusioni e ferite al cuoio capelluto giudicate guaribili in sette giorni. All'agente di servizio la donna ha dichiarato di essere stata picchiata dal marito che era tornato a casa tardissimo ubriaco. L'uomo dopo averla percossa l'aveva cacciata di casa con i suoi tre figlioletti minacciandola di guai peggiori se avesse tentato di rientrarvi. Portati i bimbi da una vicina perchè li ospitasse per il resto della notte, la poveretta si era poi recata a piedi all'ospedale. Il commissariato di P. S. Casermette di San Paolo si è interessato stamane del caso ed ha proceduto al fermo del feritore.

Vittorio Carosso alla 20a condanna

L'impresario della "Città Giardino,, processato stamane in contumacia per emissione di assegni a vuoto

Si è svolto stamane in Pretura il processo in contumacia contro il comm. Vittorio Carosso, già noto alle cronache giudiziarie per il clamoroso dissesto della Città Giardino. L'attuale procedimento riguardava la emissione di assegni a vuoto per un complessivo ammontare di oltre 3 milioni, posti in circolazione dal presidente della Stecg nel periodo dal 31 dicembre '49 al 10 gennaio di quest'anno. Il Carosso, già stretto dai creditori i quali esigevano il saldo delle forniture ed ormai avviato verso il fallimento, ne aveva tacitato i più pericolosi mediante assegni presso un istituto di credito cittadino, dove però mancavano i fondi. Al certificato penale dell'impresario edile registrante già una serie di 19 condanne, il pretore Corsi ne ha aggiunta oggi la ventesima, comunicandogli la pena di 3 anni di reclusione e 30 mila lire di multa per il reato di emissione di assegni a vuoto. Lo ha difeso d'ufficio l'avv. Forno.

Sempre a carico del Carosso e del figlio, è fissato per l'udienza di domani un altro processo che riflette per entrambi l'imputazione di lesioni in danno del signor Luigi Carlo Bottazzi. Il fatto risale al 10 gennaio scorso, giorno in cui quest'ultimo, creditore nei confronti della Stecg, si era presentato al Carosso per esigere il saldo della fornitura di materiale impiegato nelle costruzioni della Città Giardino. Di fronte al diniego dell'impresario si originò una vivacissima discussione, nel corso della quale, secondo la denuncia sporta dal Bottazzi, egli venne aggredito, gettato a terra e percosso dal Carosso e dal figlio. E' molto probabile, però, che il dibattimento subisca un rinvio, perchè la difesa del Carosso ha chiesto l'abbinamento del procedimento promosso dal Bottazzi a quello originato dalla controquerela dell'impresario latitante, il quale accusa la parte lesa di gravi minacce rivoltegli all'inizio dell'incidente. Il Carosso avrebbe quindi agito sotto la spinta della provocazione e per salvaguardarsi da un ingiusto danno nella persona.

Tre poveri ciechi truffati a Porta Nuova

Nelle vicinanze della stazione di Porta Nuova vi sono, da lungo tempo, tre ciechi — «Mario», «Emilio» e «Toscano» — che incaricati di vendere biglietti delle varie lotterie; attualmente essi offrono ai passanti i biglietti della lotteria di Monza.

Nel giro di due giorni tutti e tre sono rimasti vittime di una truffa perpetrata vigliaccamente — è l'esatta parola — ai loro danni. Due giorni fa a «Mario» s'accostava una donna e gli chiedeva un biglietto (cento lire) e pagava con un foglio da mille. Il povero cieco palpeggiava la banconota e la sentiva stranamente ruvida. In quello stesso istante ecco un altro acquirente, il complice della donna. «Scusi, signore, vuol veder lei se questo biglietto è buono?». «Buonissimo! Buonissimo! Stia tranquillo!». E il cieco dava alla donna il resto, novecento lire. A sera l'infelice veniva avvertito: il biglietto da mille era falso. La stessa cosa capitava ieri anche a «Emilio» e «Toscano». La polizia indaga.

Conclusi i lavori del congresso dei notai

Si sono conclusi ieri nella nostra città i lavori del 9o Congresso nazionale dei notai, al quale hanno partecipato 300 notai di ogni parte d'Italia ed i rappresentanti di alcuni Paesi esteri. Il Congresso ha approvato due mozioni, nella prima delle quali ha fatto voti per varie riforme nell'ordinamento del notariato e nella seconda ha invocato un più equo trattamento tributario verso la categoria notarile.

E' stato inoltre deliberato che il prossimo congresso nazionale dei notai abbia luogo nel 1951 a Palermo e che l'Italia partecipi al Congresso internazionale del Notariato Latino che si terrà a Madrid nel prossimo ottobre. I congressisti, che rappresentano i 3800 notai d'Italia (fra i quali vi sono pure una quindicina di donne) nei tre giorni di permanenza nella nostra città hanno visitato la Fiat, il Castello di Stupinigi, le officine Olivetti di Ivrea, Cervinia, ed effettuato gite nelle Langhe e sul Lago Maggiore in una serie di manifestazioni organizzata dal notaio Mijno, presidente del Collegio notarile di Torino.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Le avventure della squadra di Mopsy» (Quinto episodio); 17,30: Ripresa da «La voce dell'America»; 18: Orchestra d'archi.

18,30: Canzoni italiane; 19,10: Motivi dell'America latina; 19,25: XXXIII Giro ciclistico d'Italia; 19,30: Alberto Sordi al seguito del Giro; 19,40: Cronache di musica, arie e scherzi; 20: Giornale, sport; 20,33: Rosso di sera.

20,40: «Olimpia», tragedia lirica in tre atti di [illegible] Dieulafoy e [illegible] Brifaut, musica di Gaspare Spontini, dirett. T. Serafin (registrazione effettuata al Maggio Musicale Fiorentino). Negli intervalli: 1. «Lettere da casa altrui»; 2. Al Parlamento; Giornale. Dopo l'opera: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Orchestra Cetra; dir. P. Barzizza; 18,30: Corpo musicale dell'Aeronautica.

18,50: «Una donna virtuosa» novella di Balzac sceneggiata da A. Ghiringhelli, compagnia di prosa di Radio Torino, regia di V. Brignone. Rastignac, [illegible], invia una appassionata lettera d'amore alla virtuosissima marchesa di Listomère alla quale doveva un ringraziamento per un favore; il ringraziamento, cortesissimo, viene ricevuto da un'altra signora, meno virtuosa della precedente, cui [illegible] la lettera appassionata. Accortosi dell'errore, Rastignac scrive una lettera di scuse il giorno dopo alla marchesa di Listomère e spiega l'equivoco. Ma la virtuosissima si ammalò, di gelosia, o d'amore?

19,30: Complessi caratteristici; 19,45: La voce dei lavoratori; 19,50: Sport.

19,58: Musica da camera del Nuovo Quartetto Italiano: Mozart: Quartetto in do maggiore K. 465 detto «delle dissonanze»: a) Adagio allegro, b) Andante cantabile, c) Minuetto, d) Molto allegro (Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello).

20,30: Giornale, Sport; 21,5: Angelini e otto strumenti; 21,30: Scrittori al microfono: Diego Valeri; 21,45: [illegible]; 22,10: «La voce umana» un atto di Jean Cocteau (Protagonista: Nella Bonora); 22,30: Complesso Conte; 23,10: Al Parlamento; Giornale; 23,30: Complessi Armandi; 24: Ultime notizie.

Sull'esistenzialismo in crisi parlerà domani alle 21,30 il prof. Norberto Bobbio presso il Circolo di Studi Psicoanalitici (Palazzo Carignano).

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1
2
3
4
5

da - di - di - di - go - la - mo - no - ra - ren - vi - vir - tua - zia

Formare 5 parole secondo definizione: le lettere iniziali daranno un motto di Molière.
1. Ricchezza; 2. Abitazione; 3. Ha sei facce; 4. Giungone; 5. Potenziale.

Spiegazione del giuoco precedente: Due diagonali: 1. Correre; 2. Collare; 3. Tombale; 4. Tappare; 5. Campano; 6. Vampiro; 7. Coriose. - Sulle diagonali: Compare - Campare.

Echi di cronaca

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

«3 s», il migliore prodotto per pulire e lucidare le argenterie. Chiedetelo ai Rivenditori.

Progresso Grafico via del Carmine 14: Questa sera alle ore 21, Jolanda Audino Lauma-Dentis recensirà il volume «Boschetto» di Renzo Pezzani. Seguirà una lettura di liriche fatta dal dott. Edoardo Carello. Ingresso libero.

TEATRO ALFIERI
OGGI, ore 16,30 e 21,30, ultimi due spettacoli di
DUKE ELLINGTON
e i suoi 20 solisti
La più grande orchestra jazz del mondo

IDEAL
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di Riviste
GAGLIARDI
e delle 3 grandi attrazioni
Film: Al Diavolo la celebrità

ALEXANDRA
Con crescente successo continuano le repliche de
IL TERZO UOMO
Joseph COTTEN, Alida VALLI
Orario spettacoli:
14, 16,5, 18,10, 20,15, 22,20

TEATRI E RITROVI

Alfieri 16.30 21.30 Duke Ellington
Nuovo: ore 21 popolarissima dei Balli della Scala.
Mostra «Piante e Fiori» Palazzo Reale. Dalle ore 9 alle ore 23.
Club La Florida, p. Solferino, tel. 44-822; 21-1: Orch. Pepè Lattini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club, t. 622-470 Gallo 2. 21-1 due Orchestre Ortuso-Bucci, cantano Lidia Martorana, Lotti.
Alhambra Nizza 60 estivo e coperto. ore 21 succ. Orch. Bergamasco, cant. Bruna De Stefanis, N. Benzi
Columbia via Gallo 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni.
Le Perroquet Gallo 15: Orchestra Bruni, danze attrazioni.
Bodega «Turin la nuit»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.

SPETTACOLI

Gay: 17-21 Orch. Angelini. Org. Hammond, Mo Masetti escl. lunedì
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco.
Extra Giardino Danze v. B. Pilo 6 ore 21 Orch. Bassone, c. Lauteri.
La Sirenella: 21 Orch. Gino Mojetta, c. P. Aurora. Serata premi
Silvano Danze Val S. Martino 26, 21 Orch. Pantaccoa, c. E. De Vito
El Trocadero Club: 17-21 danze.
Sala Caudio: danze ore 16 e 21.
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Augustus Bar: 22-3 Attrazioni.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Gran Mogol: Danze ore 21.
Piscina Coperta Stadio ore 14-21. Elioterapia sul terrazzo.
Faccioli: Caffè chantant ogni sera. 21-24, v. G. Medici 112 tram 22-8.
Eden Danze p. S'atuto, t. 44-760: ore 21 Orch. Bossolot, c. Beltrami

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telefono 552-771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

ESTORIL CLUB
Attrazioni internazionali
Via Cavour 5 - Tel. 44-790

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il figlio di d'Artagnan, G. M. Canale, O. Nicchi, P. Stoppa
Astor: «4 figlie» Priscilla Lane, Claude Rains, John Garfield.
Corso: «Francis il mulo parlante» Donald O'Connor, Patricia Medina
Doria: «L'amante del gangster» Virginia Mayo, Zachary Scott.
Lux: «Il falco rosso» Jacques Sernas, Tamara Lees, F. Muller.
Metro-Cristallo: «Bastogne» Van Johnson, Denise Darcel. Mattinata 10,30 a L. 135.
Reposi: «Perdutamente tua» Bette Davis e Paul Henreid
Torino: «Il bacio di Venere» Ava Gardner, R. Walker.
Vittoria: «I bandoleros» techn., Randolph Scott, Barbara Britton.
Alexandra: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles.
Alpi: «Solo una notte» Bergman.
Ariston: «I bambini ci guardano». Regia di Vittorio De Sica.
Augustus: «Bellezza del diavolo» Michel Simon, G. Philipe 120-175.
Capitol: «Il primo ribelle» John Wayne, Claire Trevor, B. Donlevy
Faro: «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund.
Hollywood: «Pinky la negra bianca» J. Crain, Ethel Barrymore.
Ideal: «Al diavolo la celebrità» Mischa Auer, Carlo Campanini e Comp. Riv. Gagliardi 16,15, 21,15
Massimo: «Il peccato di Lady Considine» techn. Ingrid Bergman.
Nazionale: «Pinky la negra bianca» Jeanne Crain, E. Barrymore
Principe: Pinky la negra bianca. Jeanne Crain, E. Barrymore n. 52
Statuto: «Il peccato di Lady Considine» technic. Ingrid Bergman.
Asti: Non sei mai stata così bella.
Mignon: «Castello del cappellaio»
Riv. Piume al vento 17 e 21.
Olimpia: «Ladri in guanti gialli»
Po: Miracolo delle campane. Valli
P. Nuova Il fuggiasco Mason n. 10
Regina: «Ultima sfida» Variety.
Romano: «Freccia nera» Hayward e Elvira Farrero 16,15 e 21.
S. Pellico 44-077: Addio Broadway John Payne, Alice Faye n. 19,30.
Esperia: «Bocaccioto il Marino»
[illegible]: «Caccia tragica». Var.
Italiano «Tutto mi accusa» Donat
Vinzaglio: «Ponte dei sospiri».
Eliseo: «La Madonnina d'oro».
Frejus: Figlio del corsaro rosso.
S. Paolo: «Anime in delirio».
Corallo 90-521; Ammutinati Bounty Clark Gable, C. Laughton.
Eridano Dolcissimamente pericolosa
Dropa: «Duello all'alba».
Radium Agguato sul rapido. V. 21
V. Veneto: Carnefice di me stesso
Astra: Vagabondi al chiar di luna
Bernini: «Perdonate mio passato»
Excelsior: «50 lettere d'amore»
Odeon: 2 film «Raspolin» e «Atleta di cristallo».
Adua: «Luna è tramontata» Var.
Aurora: «Altri di Satana».
Brescia: Il ricattatore J. Mason.
Fortino: Turbine amore. Dietrich
Orfeo: Garcia; Mistero di Burma
Palermo: «Enrico V» technicolor
R. Parco: Spada del vendicatore
Sociale: «Cristoforo Colombo» col.
Cabiria: «I due sergenti».
Colosseo: «Addio Mimì».
Italia: «[illegible]» M. Montez e Rivista Vangi-Allievi ore 21.
Moderno: «Otto giorni di vita» George Brent e Martha Scott.
Piemonte: Anime delirio Crawford
S. Carlo (Nichelino): «Le mille e una notte» technicolor.
Spezia: «Moglie di giorno».
Alba: «Donna ombra» D. Lamour
Apollo: «L'urlo della città».
Opera: «Mistero delle 7 chiavi»
Edera: «Moschettieri diavoli blu».
Lucento: Isola sogno. Campanini
Roma: «Ultima ora».

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Vittoria, Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Aurora, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

Temperatura: massima 23; minima 12,2; ore 8 di stamane 17; umidità 95%. — **Previsioni:** Sono si annuvolamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Cielo prevalentemente sereno nella nottata. Venti deboli settentrionali. Temperatura in lieve aumento.

DASCÀ! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 5 - Tel. 60-274

Rasoi ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DUCATI - PHILIPS - KOHLER - UNIC - REMINGTON - HARAB - BELOUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti
Ricambi originali
Causano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO
«NON E' UN BAZAR»

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
...ma, evidentemente, non basta apporre il nome yoghurt, o simili, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tali preziose virtù...
PRIMO NEL TEMPO - PRIMO NELL'EFFICACIA

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI L.C.
TORINO V. CERNAIA 18
TEL. 48189
STOFFE ARREDAMENTI TAPPETI TENDAGGI

BICICLETTE
in 12 MESI senza anticipo
SO.CO.PAR - TORINO
VIA CESARE BATTISTI, 17
Pagamenti etichetta [illegible]

da VAGNINO c'è
Quando dal Vostro solito fornitore non trovate l'articolo che Vi interessa, ricordateVi che da Vagnino c'è. Vagnino ha tutto per l'ufficio, tutto per il disegno, tutto per la scuola.
Via Lagrange, 3 - TORINO

ANNUNZI SANITARI
ASMA - ARTRITI - SCIATICA
POSTUMI FLEBITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne su appuntamento
Dr. GIOBBO, c. Oriana [illegible]
Ultrasuoni - Aerosol - Diatermia

Coca-Cola
sempre gradita

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

RIFASAMENTO FLUORESCENTI
TUBI 20 WATT - 125 VOLTA - MI 6,3
TUBI 40 WATT - 125 VOLTA - MI 12,5
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - MI 10
TUBI 40 WATT - 160 VOLTA - MI 8
TUBI 40 WATT - 220 VOLTA - MI 4
Condensatori "MICROFARAD,,

OGGI FARO OGGI
un film spettacolare d'amore e odio
LA MASCHERA DEI BORGIA
con
PAULETTE GODDARD
• JOHN LUND
Produzione «PARAMOUNT»

Domani all'AMBROSIO
WARNER BROS presenta
HUMPHREY BOGART
IN
LA BOLGIA dei VIVI
SING-SING, l'anticamera della morte!
Tratto da un romanzo di LEWIS E. LAWES

Domani al DORIA
Isa MIRANDA
PATTO COL DIAVOLO
regia LUIGI CHIARINI
OGGI ULTIMO GIORNO
L'AMANTE DEL GANGSTER
con VIRGINIA MAYO
ZACHARY SCOTT

Domani al Cine ASTOR
PER LA PRIMA VOLTA A TORINO
UN RARO SPETTACOLO
DI CINEMATOGRAFIA SCIENTIFICA
Una sintesi Cinechirurgica
Interventi ripresi in sala operatoria:
Laringectomia (cancro dei fumatori)
Pericardiectomia (operazione al cuore)
Intervento antiglaucomatoso (operazione agli occhi)
Taglio cesareo (operazione all'addome)
Tiroidectomia (asportazione del gozzo)
Laparatomia transtoracica (cancro allo stomaco)
Cheratoplastica lamellare (trapianto di cornea da un cadavere ad un vivente)
Il gran pubblico può finalmente conoscere da vicino il segreto di quelle terribili battaglie che il chirurgo deve ogni volta sostenere nel silenzio della sala operatoria. Questi documentari chirurgici sono un prezioso testo per gli specialisti ed una rara esperienza per i profani. Protagonista, il bisturi «recita» in una azione serrata il cui ritmo avvince e turba con il fascino e con l'ansia del mistero. Con nitidezza perfetta, con fedeltà assoluta l'obbiettivo segue le dita dei più grandi chirurghi italiani e dei loro assistenti, nel penetrare nei recessi più intimi del corpo umano per trattenere in esso la vita; ne carpisce ogni particolare, dal rivoletto di sangue che sfugge alla pinza emostatica, al punto di sutura ad operazione terminata; dall'incisione del bisturi che prepara la strada verso la parte malata all'asportazione della stessa. Anche il «parlato» si deve alla viva voce degli stessi chirurghi le cui mani si vedono frattanto in azione sulla povera carne malata. La sala di proiezione, dunque, tramutata in sala operatoria.
IN CONSIDERAZIONE DELLA IMPRESSIONABILITA' DELLO SPETTACOLO, LA DIREZIONE DEL CINEMA «ASTOR» HA DISPOSTO UN SERVIZIO DI ASSISTENZA SANITARIA PER TUTTA LA DURATA DELLE RAPPRESENTAZIONI.
Distribuzione: FILMINDUSTRIA

Il segreto

Quando ero scapolo abitavo a Torino in via Po, quasi all'angolo di piazza Castello. La mia cameretta dava su di un cortile piccolo, umido e buio, uno di quei soliti cortili che si vedono nelle parti vecchie e centrali di ogni città.

Dal mio balcone, vedevo di fronte un salottino e qualche volta vi osservavo un vecchio signore ancora aitante, dai grandi baffi bianchi e dalla voce baritonale: il tipo del colonnello in pensione, poi una vecchietta, sua moglie, minutina, sempre saltellante, con una voce da zanzara: forse una vecchia maestra a riposo. Completava la scena un grosso cane da caccia, un gattino e pure loro filavano il perfetto amore: una scena semplice di riposante tranquillità borghese.

E' vero, però, che ogni tanto nasceva in quel salottino un subitaneo bisticcio, forse a causa di un paio d'occhiali, una pipa fuori posto, oppure un giornale introvabile: in quell'insolito avvenimento faceva contrasto alla voce tonante del colonnello, quella tremula e petulante della moglie. A volte la scena prendeva un sapore umoristico: il cane, quasi volesse aiutare il padrone, si lanciava contro il gattino, rompendo ogni trattato di pace, e la bestiola, soffiando e gonfiandosi, si rifugiava tra le braccia della padrona. Il vecchio richiamava il suo focoso compagno, lo afferrava, lo [illegible] e ritornava così la consueta tranquillità! Un vero spunto per una scena da cinematografo!

Osservando quella coppia di coniugi, pensavo: Come mai due temperamenti così diversi hanno potuto vivere per tanti anni insieme, facendosi ancora buona compagnia?

L'osservazione non era del tutto disinteressata e non nasceva sola[illegible]te da un innato spirito critico; allora ero fidanzato e dovendomi sposare fra breve, mi incuriosiva tutto ciò che aveva una attinenza, anche remota, con la felicità coniugale. Un bel giorno, mentre fumavo sul mio balconcino, trovai un pretesto per parlare con la signora.

— Che bel gattino!

— E' una gattina — mi rispose. — Si chiama Fifì, mi è tanto cara.

Rotto il ghiaccio incominciammo a parlare del più e del meno e vedendo la benevolenza della vecchietta, le chiesi a bruciapelo:

— La disturbo se la vengo a trovare uno di questi giorni?

— Venga pure.

Il giorno dopo eccomi nel salottino. La signora mi dà un caffè, il colonnello (che di fatto poi era un maggiore) mi offre un sigaro.

— Scusate la domanda: è da molto tempo che siete sposati?

— Fra qualche anno speriamo di celebrare le nozze d'oro.

— Auguri di cuore! Ma perdonate la indiscrezione: come è che voi, così diversi, almeno nel fisico, avete potuto vivere insieme facendovi così buona compagnia ed ancora oggi, dopo tanti anni, conservate vivo l'affetto fra di voi come una coppia di giovani sposini?... Mi domando spesso: quale sarà l'intima ragione di tanta poetica comprensione?

— La vera ragione, caro giovanotto — disse il maggiore, ridendo a cuore aperto — è la filosofica pazienza che ho sempre avuto per la mia Santippe!

Ma la moglie riprese con un sorriso fine e discreto:

— Quello che dice per celia mio marito, può essere anche vero, ma c'è qualche altra cosa di cui forse non si è mai accorto... E' un mio segreto!

— La supplico, signora, me lo dica; sono in procinto di sposarmi ed assillato dal desiderio di rendere felice la mia futura compagna.

— Va bene, ma lo dirò soltanto alla sua fidanzata. Sia tanto cortese di presentarmela alla prima occasione.

Ne parlai alla mia Giuseppina; annuì volentieri, poichè tutte le promesse spose sono pronte ad esaudire il loro Romeo. Le cose si complicano alquanto dopo qualche anno di matrimonio.

Qualche giorno dopo: presentazioni, convenevoli, conversazione.

Incuriosito, mi avvicinai alla vecchietta che già parlava fitto fitto con la mia fidanzata.

— Ingegnere, lei è troppo curioso! — esclamò la maestra; — questi sono segreti fra signore — e la portò in una stanza attigua, mentre io rimasi a fumare con il maggiore che, gesticolando ed alzando comicamente le mani in alto, mi [illegible] facendomi l'occhiolino.

Dopo poco uscirono, la vecchina tutta saltellante e sorridente, la mia fidanzata con gli occhi umidi di pianto.

Per delicatezza allora e poi non mi dimostrai curioso.

Passarono gli anni, la vecchietta sparì poco tempo prima delle nozze d'oro, la seguì poi il maggiore e le fortunose vicende della vita ci fecero dimenticare i nostri cari amici.

Ma una volta, in quei momenti rari è vero, ma tanto poetici di affetto espansivo fra coniugi, domandai a mia moglie:

— Pina, ti rammenti di quella maestrina, quella vecchietta che abitava in via Po vicino a me?... Che ti disse poi di tanto strano, qual'è questo famoso segreto?

Mia moglie rimase silenziosa, come se le dispiacesse... ma dietro le mie insistenze rispose:

— Non dimenticherò mai le sue argute ed affettuose espressioni: mi disse: «Gli uomini non sempre ci trattano bene, non sempre ci restano fedeli, ma infine sono dei simpatici mascalzoni; bisogna comprenderli e compatirli. Si ricordi, signorina, qualunque dissidio nasca fra di voi, futile od importante, non dimentichi il bacio affettuoso del buon giorno e l'altro nostalgico della buona notte».

Confesso che rimasi alquanto deluso; mi ero immaginato un segreto più piccante! Di più debbo confessare candidamente che fino allora non avevo dato soverchia importanza a quell'omaggio mattutino, ma dopo quella ingenua confidenza, se mia moglie si dimentica di darmi il consueto bacio quando la mattina mi porta il caffè, debbo convenire che trovo l'aromatica bevanda poco inzuccherata e non di mio completo gradimento.

Con l'andare degli anni, poi, conoscendo più a fondo i difetti degli uomini e sapendo per esperienza che specie di pollastrini noi diventiamo nell'età matura, ho scritto queste due terzine nella chiusa del mio sonetto romanesco: *Li consiji der padre a la giovine sposa*:

. . . .

Se litighi co lui ne la mattina
[illegible] l'arispone, abbada a sto consijo!
Fallo zitto, poi corri giù in cucina,
Senza risparmio faje un bel pranzettino:
lo sposo magna, je va via er cipijo
[illegible]

Filippo Tartùfari

[illegible] Cambon, processata a Parigi per avere ucciso il padre che maltrattava la sorella minore

—DETTO FRA NOI—

La casa in collina

Scrive il signor Carlo Paolucci, di Torino:

«Ho comprato un paesaggio di F. che trovo assai bello, anzi, direi addirittura che m'incanta. Però certi amici miei lo criticano e siccome non m'intendo di pittura moderna, vorrei avere il giudizio di un perito d'arte: potrebbe suggerirmi qualche nome?».



Potrei suggerirgliene parecchi, ma non lo farò, signor Paolucci, poichè ella dice che quel quadro «l'incanta». Le renderei un cattivo servizio e glielo dimostrerò con una storia. Un giorno X si ferma a un'asta e compra un quadro che rappresenta una casa in collina: soggetto quanto mai semplice e alla portata di ogni intelligenza. La casa è giallina con delle tegole rosse, lambite da vecchi alberi tra le cui foglie, intensamente verdi, filtra l'azzurro del cielo. E' tutto. Ma ogni volta che guarda quella casa, X, sente i ricordi della sua fanciullezza corrergli incontro da lontano, non sa perchè; e quel rosso, quel verde, quell'azzurro lo rendono felice. A questo punto arriva l'intenditore di arte. E' uno degli amici di X. Dal peccato originale in poi, ciascuno di noi ha un intenditore d'arte fra le sue conoscenze; il che fa parte della collera divina. L'esperto entra in salotto e X, dopo una fugace incertezza, gli mostra il quadro. «Ah!...» fa l'altro. Si avvicina al dipinto, indietreggia, avanza di nuovo. Socchiude un occhio, poi l'altro. Sporge le labbra, raggrinzisce la fronte, allunga e accorcia il collo, sinchè lo sprofonda tra le spalle. Sta giudicando. E' una specie di trance, che dura dai 5 ai 10 minuti. Quindi l'esperto ritrova la sua faccia normale, che volge bonariamente verso X., dandogli una cordiale pacca sulla schiena: «Dunque... A parte ciò, come te la passi?». E' un intenditore di arte, ma è anche un amico; e, come amico, non vuol dire cose spiacevoli. Ma X. sollecita il suo parere di esperto e allora, si capisce, vien fuori tutto. No, il tetto della casa non è rosso, no, le foglie non sono verdi. Oppure lo sono, ma è un rosso stupido, è un verde senza emozione. Inutile spiegargli perchè: sarebbe troppo lungo e X., d'altronde, non capirebbe. Comunque, resta il fatto indiscutibile che il suo quadro non vale un soldo. Manca di piani e di clima, non è [illegible] abbastanza e rivela, nell'insieme, una totale impossibilità d'evasione. «Fa pompier, che debbo dirti? Pompier e basta» dice l'intenditore e, lanciando un'ultima occhiata al quadro, aggiunge con sinistra benevolenza: «Naturalmente, sai, è questione di gusto e se ti diverte...». Poi se ne va, lasciando solo X. dinanzi alla casetta in collina. Ed ecco che il verde delle foglie gli sembra appassito, il rosso delle tegole pretenzioso, l'azzurro del cielo banale; e non passa molto che il quadro abbandona il salotto per il corridoio, dal quale emigra in soffitta. Dopo settimane o mesi, la casetta in collina, venduta a un'asta pubblica, innamorerà un altro signor Z e che non s'intende di pittura moderna. Il quale signor Z. avrà probabilmente, fra le sue conoscenze, un altro «intenditore d'arte». E così via.

Amore inquieto

Lettera della signorina «Giacinto Innamorato», di Voghera:

«Io voglio bene a un uomo fine e intelligente, dagli occhi teneri, dalla voce dolce, ma tanto inquieto e portato a veder tutto nero. Invece d'esser contento dell'amore che gli do, non fa che contristarsi pensando al giorno in cui l'amerò di meno e non l'amerò più. Allora piange, mi tempesta di lettere e mi sveglia col telefono a qualunque ora della notte, per chiedermi se gli vorrò sempre bene. I miei giuramenti non bastano, niente riesce a persuaderlo e tranquillizzarlo sulla mia fedeltà. A volte mi fa scene terribili e poi piange. Ha voluto parlar con mia madre e con le mie sorelle è andato a piangere in casa di certi amici. Che debbo fare?».

Denunziarlo alla Questura. Uomini come quello vanno tolti dalla circolazione.

Rispondo al dottor Guido Lamia, di Piacenza, la cui lettera, troppo allusiva e aggressiva, non può venire riprodotta su queste colonne: cose vecchie, vecchissime ormai per un paese come il nostro che, sarà una fortuna, sarà una disgrazia, ha la memoria labile. Dimentichi anche lei quel «signore», che ormai vive a Buenos Aires, scrivendo libri che nessuno legge. Quanto ai giornalisti, le do torto. Perchè pigliarsela con loro che, i miseri, debbono campar sulle parole? No, essi non hanno colpa. La colpa, semmai, è della sorte che infierisce contro di noi e, in soli cinque anni, ci ha dato la bomba atomica, l'attrice atomica e suo marito Alì, la guerra fredda, i piatti volanti, gli amori di Rossellini, e infine, per la buona misura, le due sorelle Mangano.

Lettera di Luciana B., Domodossola:

«Ho diciotto anni e sono innamorata di un uomo che ne ha quarantadue. I miei si oppongono al matrimonio data la differenza d'età e quasi tutti gli amici e conoscenti li appoggiano. Vorrei un consiglio da qualcuno che vedesse imparzialmente le cose: posso chiederglielo? Grazie anticipatamente».

Cara piccola saggia. Quanto buon senso in quell'anticipatamente! Difatti sono così rari i consigli di cui si possa ringraziare dopo! Per questo evito di darglielo.

Lettera di Adriana R., Torino:

«C'è una cosa che non posso perdonare a mio marito: quella di paragonarmi alle altre donne, dicendo continuamente: "Voi donne che non riflettete mai... Voi donne che non dite mai la verità... Voi donne che avete un cervellino così..." e di puntellare il suo "credo" circa la "superiorità maschile", con l'eterno: "Vuoi dirmi, per esempio, cosa hanno inventato le donne, dacchè mondo è mondo?" E il peggio è che non so mai cosa rispondergli. Crede proprio che noi donne siamo inferiori all'uomo?».

Gran Dio, dipende. Se la unità di misura è l'intelligenza maschile, noi siamo uomini inferiori, come saremmo cavalli inferiori, se l'unità di misura fosse il cavallo. Circa le nostre qualità inventive, i pareri sono controversi. Da un lato, la calma asserzione di Plinio: «E' Panfila che inventò il modo per filar la seta». Dall'altro, il bilioso Proudhon: «Le donne non hanno inventato nulla; nemmeno la conocchia per filare». Probabilmente Proudhon sa chi abbia inventato la conocchia. Ma ha la crudeltà di non dircelo.

Khaterine Green eletta ad Amburgo reginetta dei reporter fotografi

Persecuzione

Una lettrice che si firma *Maria di Magdala* ci scrive da Genova (riportiamo integralmente la sua lettera che, malgrado la scarsa punteggiatura, costituisce un raro documento umano):

«Ho ventisei anni e sono sposata con un uomo di otto anni più vecchio, che mi ha conosciuta in una "casa chiusa" di Palermo. Mi ha sposata contro la volontà di sua madre, dei suoi fratelli e sorelle e andando contro l'opinione pubblica, ma poi l'odio della famiglia ci ha costretti a lasciare il paese e venire nell'alta Italia dove mio marito Pietro ha avuto la fortuna di trovare quasi subito lavoro presso dei conoscenti e saremmo tanto felici se non continuassero a perseguitarmi anche questi dopo aver cercato, prima del matrimonio, di farmi rimpatriare (io sono triestina) e persino arrestare. Poi hanno cercato di ridurci alla fame e non essendovi riusciti che in parte, ora tentano di colpirmi facendo male a Pietro, mia suocera gli scrive delle lettere atroci, dicendo che farebbe meglio a spararsi piuttosto che vivere con una donna disonesta e altrettanto gli scrivono i fratelli, chiedendogli cosa aspetta a rimettermi sulla strada. Mi chiamano disonesta proprio loro (sono agricoltori) che fanno bruciare i covoni di grano, quando il raccolto è scarso, per intascare il premio di assicurazione e truccano la bascula in più e in meno, secondo che debbano vendere o comprare e intanto mia suocera prega San Donato, il patrono locale, perchè l'affare vada bene. Inoltre mi accusano di avere "ammaliato" mio marito, facendogli bere un filtro magico, com'è in uso laggiù, e mi chiamano strega, fattucchiera, sapendo di toccar Pietro nel punto debole visto che è un tantino superstizioso. Lei crede in queste cose? Io, temo che alla lunga riescano a sciupare la nostra armonia; ma come debbo comportarmi? Il mio passato è quello che è, non ho fatto mai male a nessuno, fuorchè a me stessa e dal giorno in cui Pietro mi ha scelta, ho giurato di essere la sua buona e fedele compagna, per tutta la vita».

No, Maria di Magdala, io non credo ai filtri, nè alle fattucchiere. Ma la suocera lucana, che prega San Donato perchè riesca la frode ai danni dell'assicurazione, vi crede certamente. E gli altri, per malvagità o per gelosia, fanno come se vi credessero. Lei ama suo marito, suo marito l'ama; e questo è un delitto che non viene facilmente perdonato. Nè a lei, nè ad altri. E anche lei, come gli altri, dopo aver raggiunto la «felicità», dovrà lottare aspramente per difenderla. Buona fortuna.

Clara Grifoni

Musica, medicina dell'avvenire

OGNI MATTINA A DIGIUNO "Cavalcata delle Walkyrie"

Nuovi orizzonti si schiudono per la cura dell'umanità - Onde sonore e ritmi funzionali - Nei casi disperati Bela Bartock

Chinato sullo scrittoio il medico di domani redigerà le sue ricette così: «Dunque signora, tutte le mattine a digiuno tre «Cavalcate delle Walkyrie». La sera, prima di coricarvi un Concerto in re maggiore di Beethoven possibilmente diretto da Furtwangler. Spero che questo basti: in caso contrario ritornate da me. Nonostante io sia ancora legato ai vecchi metodi, tenterò Hindemit e Bela Bartock. Non ordino musica moderna se non nei casi disperati...».

Queste parole non sono una fantasia; la meloterapia o terapeutica musicale sarà certamente applicata entro breve tempo. Già vediamo illustri scienziati prendere in considerazione la possibilità di venire in aiuto all'umanità guarendola dei suoi mali per mezzo di onde sonore. A Silver Spring, negli Stati Uniti, esiste un laboratorio ove questo problema è studiato con criteri assolutamente scientifici. Il suo programma è rappresentato da tutta una serie di esperimenti che ci mostrano le diverse reazioni di un organismo ammalato di fronte alla musica; e quali di queste musiche siano più indicate nelle varie disfunzioni organiche e psichiche.

Se gli scienziati di Silver Spring otterranno qualche risultato positivo, non avranno fatto che applicare metodi antichissimi e primordiali: ecco i neri della foresta africana «posseduti dal demonio», ecco gli ammalati, guarire al suono del tam-tam, ecco Davide placare l'ira di Saul col suono dell'arpa, ecco Orfeo affascinare le divinità infernali con celestiali melodie per poter riavere la sua cara Euridice...

Al principio del 1900 un medico svizzero, il dottor Redard di Ginevra, si serve di un organetto di Barberia per aiutare i suoi pazienti ad addormentarsi prima di subire una operazione. E i suoi biografi annotano che la celebre, la dolce e lamentosa *Prière d'une vierge* placò infinite volte la angoscia che accompagna la applicazione della maschera anestetica. Sempre press'a poco in quell'epoca un dentista francese il dottor Dressner pensò di collegare le orecchie dei suoi pazienti a dei grammofoni che diffondevano musiche calme e serene durante le operazioni più difficili e dolorose.

Ma oggi, se si crede al dottor Schauffer, si fa molto di più. Egli chiede a gran voce che venga istituita, in tutti gli ospedali d'America, una «farmacopea musicale». Ecco alcune fondamentali prescrizioni sonore: «*Cavalcata delle Walkyrie*» nei casi di depressione maniaca; «*Preludio del Carnevale*» di Dvorak per gli esaurimenti nervosi; la «*Moldau*» di Smetana per i gravi «surmenages», il *Concerto per violoncello* di Dvorak per attutire i dolori morali. Bach verrebbe consigliato nei casi depressivi originati dall'uso abituale dell'alcol; mentre i «*Valzer*» di Chopin sarebbero il rimedio sovrano contro la insonnia. Anche Wagner ha possibilità insospettate: il Coro dei pellegrini del *Tannhäuser* calmerebbe i pazzi furiosi, e i *Maestri Cantori* darebbero risultati eccellenti nella cura radicale della gelosia.

Senza voler prendere per oro colato queste affermazioni, non possiamo disconoscere alla musica il potere di agire sulla psiche umana. Un tema eroico, per esempio, neutralizza i sentimenti di paura e di panico: ne fanno fede le trombe d'assalto adoperate in altri tempi per risvegliare l'entusiasmo nelle truppe e aizzarle al combattimento. Una musica dolce può calmare, invece, una forte febbre e tranquillizzare un cervello affaticato.

Questi fenomeni si verificano inquantochè tutti gli organi umani sono legati a infiniti ritmi naturali: il ritmo del cuore e quello dei nervi sono quelli che trasmettono gli effetti della musica agli organi interni. Per di più, ciascuno di noi possiede un «ritmo fondamentale», personalissimo. Conoscendo questo ritmo e riuscendo a tradurlo in musica si potrebbe giungere a combattere la depressione morale, gli stati patologici, a rialzare in una parola il «tono» della nostra vita.

Purtroppo nel dominio di questa nuova scienza non è possibile procedere che molto lentamente, ed è necessaria molta circospezione. I pochi specialisti che «ci credono» non esitano ad affermare che in un giorno non lontano ulcere gastriche e mali di fegato saranno curati con onde sonore. Perchè non credere a questa amabile gentile prospettiva? Non vi sono limiti alle potenze oscure che dormono, o meglio dormivano in noi, e che la scienza ha risvegliate. Con la sola potenza di onde sonore concentrate si possono sollevare case. Con la conquista di nuove armonie tra noi e il cosmo si potrà forse ottenere un giorno quell'equilibrio di tutte le facoltà umane, al quale hanno sempre aspirato gli uomini migliori, i saggi e i poeti.

c. l.

IL SUCCESSO DI DUKE

Duke Ellington, che quest'oggi e questa sera dà altri due concerti al teatro Alfieri, ha ottenuto un vivo successo ieri sera con i suoi esimi acrobati solisti. Essi, nella esecuzione della applaudita musica jazzistica hanno dimostrato di possedere doti di tecnica e di improvvisazione veramente eccezionali

Primato d'un contadino che ha 290 discendenti

New York, martedì sera.

John Osborne, ultranonagenario contadino che vive in un piccolo villaggio dello stato di New York, è stato solennemente proclamato come il «progenitore del maggior numero di discendenti viventi» che possa attualmente vantare la confederazione americana.

La proclamazione è avvenuta in occasione del novantacinquesimo compleanno dell'Osborne, che è stato festeggiato dalla maggior parte dei suoi 290 discendenti, che vanno così ripartiti: 12 figli, 76 nipoti, 183 pronipoti e 39 figli di pronipoti.

Contesa fra il padre e i tutori una bimba dispersa a Cassino

Il tribunale dovrà decidere sul caso della piccola Maria Domenica, scampata all'eccidio della sua famiglia - Sarà fornita la prova della paternità?

Roma, martedì sera.

Una romanzesca vicenda avrà a giorni il suo epilogo al Tribunale di Cassino: un padre afferma di avere riconosciuto la sua figliola, che credeva trucidata dai tedeschi, in una bimba adottata da una ricca famiglia della provincia di Frosinone, trasferitasi a Roma.

La storia si inizia nel febbraio del 1944. Durante la battaglia di Cassino fu catturato dai tedeschi il partigiano Luciano Reale; questi però riuscì a fuggire e i tedeschi uccisero per rappresaglia tutta la sua famiglia. In una profonda buca scavata in un orto adiacente la sua abitazione, Luciano Reale trovò nell'autunno del 1944 la salma dei suoi cari.

Egli era certo che anche la sua bimba di 4 anni, la piccola Maria Domenica, fosse stata uccisa, e fece ogni sorta di ricerche per ritrovarne la salma. Dopo qualche tempo si venne a sapere però che un ufficiale tedesco aveva affidato la bimba al vescovo di Alatri, e da questi Maria Domenica era stata data in tutela alla famiglia Lazzari.

Il padre veniva dunque a Roma, dove nel frattempo si era trasferita la famiglia Lazzari, e si trovava finalmente alla presenza della sua bimba, che ha ormai dieci anni.

Ma il Lazzari e sua moglie, affermando che la bimba non era stata loro consegnata dal vescovo di Alatri come una «dispersa», esigevano una prova inconfutabile prima di affidarla a colui che asseriva di essere il padre.

In un lungo e drammatico colloquio con la bimba e con i benefattori di lei, il Reale non potette in alcun modo fornire la prova richiesta, e così ha dovuto rivolgersi al Tribunale di Cassino per richiedere l'istruzione di una pratica. Il Lazzari sostiene dal canto suo che la bimba affidata alla sua tutela non è la figliola di Luciano Reale.

Essa si trovava dal 2 marzo 1944 presso una famiglia di contadini della zona del Garigliano, che l'aveva accolta quando ancora i tedeschi si trovavano sul posto. E' noto che si sono verificati durante quelle tremende giornate numerosi episodi di bimbi dispersi: gruppi familiari si spostavano dalle zone abitate direttamente investite dalla furia della guerra.

Ai primi di maggio del 1944 la bimba fu accolta nell'orfanotrofio di Alatri e da quell'orfanotrofio la rilevarono il 8 maggio 1945 i coniugi Lazzari.

Consigli agli uomini

Gli uomini, anche quelli che credono di essere molto astuti e di sapersi perfettamente controllare, commettono, nelle sfumature, mille inavvedutezze al giorno.

Quando s'invaghiscono di un'altra donna, e specialmente quando questo loro invaghimento è appena iniziale e ancora lontano dalla realizzazione, non sono assolutamente capaci di dominarsi dinnanzi alla loro compagna abituale che stanno per tradire, il sottilissimo orgasmo, la sottilissima euforia che li pervade. Oltre ad esagerare in affettuosità verso colei nei cui riguardi il loro subcosciente si sente già in colpa, essi hanno qualcosa di lucente e di felice negli occhi che è quasi una irresistibile confessione. Oltre tradire, essi si tradiscono. Se sanno simulare, non sanno affatto dissimulare. E sprizza da tutto il loro essere, in quella speciale fase, il piacere, il sogno, la vanità. E c'è di peggio. Come l'assassino non sa resistere alla tentazione di tornare nel luogo del delitto, come la lingua non sa resistere alla tentazione di battere dove duole il dente, essi, gira e rigira, sentono il bisogno di tornare a parlare, e proprio con la loro compagna abituale, dell'oggetto del loro nuovo amore. Non possono fare a meno di parlarne. Vagamente, magari, per dirne male, ma debbono fare entrare quel nome, prima o poi, nei loro discorsi. Questo accade anche agli uomini più esperti, più consumati.

Ora io dico loro. Peccare è male. Ma non sapere celare completamente il proprio peccato è quasi peggio, quando questa debolezza può scatenare tempeste di dolore. Li invito dunque a restare sulla strada della virtù o, in linea subordinata, a perfezionare la loro capacità di ipocrisia, lasciando, in chi li ama nonostante il loro tradimento, l'illusione e la quiete. Che sono i beni più grandi del mondo.

Diego Calcagno

OROSCOPO di domani

Mercoledì mattina. — Nervosismo e spossatezza che andranno accentuandosi verso il tardo pomeriggio. Giornata favorevole per l'acquisto di macchinari ed automezzi e per le applicazioni di dietetica. I nati del Leone (23 luglio-23 agosto) sono nelle condizioni di ricevere intensamente le correnti cosmiche e, secondo i casi, possono realizzare eccellenti affari godendo di una eccezionale fortuna; oppure, se il soggetto è troppo debole e eccessivamente sensibile, subire influssi negativi sulla salute. Si tratta quindi di non commettere imprudenze, specialmente se la linea del cuore (prima linea trasversale a partire dalle dita) è intersecata da piccole linee volte in direzione discendente.

Mercoledì pomeriggio. — Atmosfera torbida e inclinante alla menzogna, alla maldicenza e alle false accuse. Pericolo di piccoli furti. Stare dunque in guardia contro tutto ciò che può costituire un attacco avente come obbiettivo tanto i beni materiali quanto quelli morali. La situazione riguarda in particolare i nativi della Bilancia (23 settembre-23 ottobre) e del Toro (21 aprile-20 maggio). La serata si presenta migliore in quanto può conferire alle idee un'impronta originale ed apportare piacevoli imprevisti incontri, sensazioni nuove e curiose, stimolando il desiderio delle misteriose scoperte in rapporto ai progetti futuri.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
[illegible] organi, betoniere, [illegible], elevatori, [illegible] alla [illegible], Madama Cristina 94, telefono [illegible] (vendita anche rateale). 19747
A.P.D.A. pratiche commerciali, consulenze, vetture, compra-vendita immobili. Via Stampatori 15, telefono 40-709.
ATTREZZI, macchinario [illegible]
CASSEFORTI, armadi, mobili metallici, serrature. Fabbrica Sereno via Caluso e Madonna Campagna. 22355
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, [illegible]. BACHI, via Giolitti 18, telefono 47-425. [illegible] 3634
GEOMETRA [illegible], Garibaldi 47 [illegible] rapidamente progetti, disegni prospettive. [illegible]
LAMIERE [illegible] Fratelli Gay, Tasso 90, telefono 70-084. 18079
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefono 51-278. 6103
LIMATRICI [illegible] 400, 600, 750, 850 vende rateilmente [illegible], via Nizza 198. 400
PADIGLIONI industriali in elementi [illegible] ORMEA, via Avigliana 18, tel. 72-104. 48445
SCALA chiocciola bellissima vende [illegible] Cavallero, corso Alberto Picco 64. 46088
TORNI, rettifiche [illegible] Nizza 152. 400
TRAPANI elettrici portatili [illegible] FAT [illegible]
TUBI [illegible] Gay, Tasso 90, telef. 70-081.
TUBI [illegible] Gay, Tasso 90, telefono 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.
MATERASSI [illegible] Calligaris C. S. Maurizio 10. Tel. 81-169 vendita rateale 7402
MOBILI, camera completa 65.000, tinelli 38.000, cucine 22.000. Lavori su ordinazione. Cambio mobilio. Diana, Giolitti 45.
OFFICINA specializzata [illegible] carpenteria. Telefonare 21.490.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.
AFFARONE, [illegible], alloggio, cediamo 100.000. Galliari 10 bis, tel. 65-187.
ANGOLARE [illegible] bar, alloggio, [illegible] Acciarini, Sett. 68.
BOTTIGLIERIA avviatissima alloggio cediamo 1.800.000. Galliari 10 bis, telefonare 65-187. 6974
NEGOZIO materiale elettrico centralissimo; alloggio, cediamo 1.000.000. Galliari 10 bis, tel. 65-187. 6974
PANETTERIA con proprietà [illegible] provincia Asti. Galliari 10 bis, telefono 65-187. 6974

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ALLOGGI [illegible] Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 10-18. 21304
[illegible] locali, bagni completi, liberi [illegible] Livorno 13 [illegible] 6970
ANGOLARE casa [illegible] 3.000.000. Acciarini, Settem. 68.
ANTICIPANDO reddito [illegible] Istituto Finanziario Immobiliare, Torino, [illegible] 7.
COMMERCIANTE [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 6731
CORSO [illegible] 17-19. 8656
CORSO Vittorio Emanuele n. 101 alloggi 3-4-5 camere [illegible] Visite 15-17. 8483
CROCETTA vendo locale mq. 44 [illegible] Tel. 30-800. 6872
FONDO corso Re Umberto privato vende [illegible] Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino.
FRAZIONO [illegible] Scrivere cassetta 9970, SPI, Torino.
IFIT, amministra stabili [illegible] Arcivescovado 7, telefoni 53-000, 53-048. 8370
LA più completa e razionale organizzazione immobiliare. IFIT, Arcivescovado 7, telefoni 53-000, 53-048. 8370
LECCE, 51 alloggi [illegible] Visite 15-17. 8423
MURI [illegible] reddito 10 %, vendiamo 2.400.000. Tel. 56-664.
OCCASIONISSIMA vende blocco 5 alloggi, 670.000. [illegible]
PADOVA 7 vendesi alloggetti liberi [illegible] Visite 17.30-19.
PIEDI [illegible] villa 10 locali, 11 liberi [illegible] Alfieri 37. Fulmini.
PORTA Nuova (Nizza 13, Galliari 24) vendonsi alloggi [illegible] Visite 15-17. 14820
QUATTRO camere, via Madama Cristina 187. Vendiamo 320.000. [illegible]
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. [illegible] 04297
SOPRAELEVAZIONE [illegible] Tel. 55.601
TERRENI fabbricabili via Nizza [illegible] Bellamare 50.
TRE laboratori da 200 mq. e alloggi [illegible] Regina Elena. Telef. 81-564.
UVAR Ufficio Vendite Alloggi [illegible] Palestro 10, telef. 45-651 [illegible]
VENDO [illegible] locale mq. 30, [illegible] Tel. 96-225.
VILLE e case prefabbricate [illegible] Ormea, via Avigliana 18, tel. 72-104. Chiedete preventivi e progetti. 48446

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AFFITTASI cantina mq. 40 [illegible] Barriera Milano. Telef. 23-402.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
QUINDICI minuti Torino, cedo tre vani ammobiliati 250.000; affitto [illegible]. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
ALBENGA. Albergo Commercio. Prenotarsi per la stagione estiva. Riduzioni vantaggiose fino al 15 luglio. 7187
MONTI della Luna. Albergo [illegible] Cesana. [illegible] Scrivere [illegible]
RIMINI Pensione [illegible] giugno 1000; [illegible] Scrivere [illegible] 7187
VARAZZE. Pensione [illegible] Giugno 1.000, Luglio 1.400. 8577

10 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cima» 5-6 giugno [illegible] Via Roma 234, telef. 50-354. 2000

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
RAMMENDATRICE [illegible] Telef. 80-183. 49895

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
CERCO [illegible] Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 18448
DISTINTA famiglia [illegible] Telefonare 41-310.
SIGNORA [illegible] Scrivere cassetta 7664, SPI, Torino.
SIGNORINA [illegible] Telefonare 41-682. 64862

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
CERCHIAMO introdotti [illegible] Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino.
IMPORTANTE pubblicazione [illegible] Pesaro.
ORGANIZZAZIONE [illegible] Telefono 553-337. 64094

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.
MANCIA chi consegna cagna Setter, [illegible] Telefonare 550-561.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Fedeltà, telefono 47-572. Carlo Alberto 40. 14856
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8286
ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami ferro, prezzi vari. Tel. 80-920.
ATTENZIONE! camere 49.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11. Lagrange 20 (cortile).
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo Scrigno», portici [illegible]
CAMICETTE, gonne confezionate. Assortimento, qualità, prezzi. Algi, Assietta, 1 angolo Garibaldi. 8029
FISARMONICHE vendiamo [illegible] Cipriani, Lagrange 47. 6102
FREZZANIN, acquisto, vende, cambia, ripara, macchine scrivere, calcolatrici. Telefono 45-160. [illegible] 23.
MACCHINE cucire, [illegible] d'Azeglio 39.
MOBILI [illegible] via 9 Calusa.
OCCASIONE vendesi matrimoniale nuovo [illegible] Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. 85838
PELLICCE! Liquidazione straordinaria [illegible] Borello, via Carlo Alberto, 22.
RADIO vecchio valutiamo 5.000, per valvole, cambiando con nuovi modelli Magnadyne. Radio Augusta, Carlo Alberto, 17 angolo Mazzini. 8078
RIMAGLIATRICI [illegible] C. Alberto 10.
SCRIVANIE librerie, [illegible] Alasia, Vanchiglia 8. 7161
SINGER, Pfaff, Necchi, Kreysler, altre marche [illegible] Umberto 11, Torino. Compra, cambia, ripara. Facilitazioni. 7064
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 6814
TARTUFARI Radio. Riparazioni [illegible] Piazza Carignano.
VENDESI occasione macchine scrivere, calcolatrice, livelli Kalas. Scrivere cassetta Tuch, SPI, Torino. 65022
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-780. (Agevolazioni pagamento). 3278

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
A lire 65.000 vendo motorscooter [illegible] Telef. 58-510.
ABBIAMO ciclomotori occasione, tutti prezzi. Via Vidia 6, telefono 55-938.
A.P.D.A. vetture, [illegible] Via Stampatori 15, telefono 40-709.
APEA [illegible] Mazzini 47, Tel. 84-104. 6272
AUGUSTA [illegible] 420.000, Balilla quadriporte lusso 380.000. Tor. Tasso 9.
AUTO 1100 B [illegible]
AUTOVETTURA 1100 A. 500 C, [illegible] Balilla [illegible] Palmero, Francia, 21. 8874
E dopo tutti [illegible] Garavelli, Tiziano 31.
FIAT [illegible] Telefono 30-104.
PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balilla 1100 giardiniera 1.750.000. Vetture occasione. [illegible] 7777
VESPA 125 vendo. S.S. Scooters, via Gioberti 2. 64904

INDIRIZZI

MACCHINE per Cucire BORLETTI Lampadari - Fonobar - ecc. in 25 RATE Via Madama Cristina, 16 RADIO VALPREDA

MOBILI «LA NOSTRA CASA» già Fabbrica di Cantù MOBILI SALOTTI. Qualunque stile PAGAMENTI COMODI VIA GARIBALDI, 10 (interno)

GIUBBONI PELLE Assortimento e su misura - Riparazioni BASSO Via Urbano Rattazzi 11

MOBILI Tutti i mobili per la casa con pagamento fino a 25 RATE [illegible] MOBILIFICIO SUBALPINO VIA BARBAROUX, 11

L'Antica rinomata Ditta MONSELLO via Montebello 21, Torino, tel. 82-180 presenta le sue impareggiabili MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

Mobilificio S. DOMENICO via S. Domenico 8 angolo via Milano Telefono 40-[illegible] MOBILI Ultime creazioni Visitateci senza obbligo d'acquisto FACILITAZIONI

LAMPADARI Via BERTOLA, n. 31 [illegible]

ORAP VIA GARIBALDI, 5 (cortile) il Magazzino degli Operai ed Impiegati MOBILI Camere letto 900, Chippendal, rustiche [illegible], Stile, Tinelli, ecc. CUCINE ECONOMICHE Fornelli a gas ed elettrici lettini, carrozzine per bambini, ecc. in 30 RATE

RADIO TINNIRINO Via Orfane 16 - Telefono 52-770 e Via San Domenico, 24 - Tel. 51-329 angolo via Consolata [illegible]

MOBILI SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO Sale Rinascimento L. 45.000 in più FACILITAZIONI MOBILIFICIO PIEMONTESE Via S. Teresa 6 - Telef. 51-442

VOLETE VESTIR BENE??? CONFEZIONE ACCURATA UOMO - SIGNORA (specialità BAMBINI) Sartoria F. MALFA Via Mazzini, 12, tel. 54-825

MOBILI in 24 rate ai migliori prezzi Mobilificio S. Paolo, c. Monginevro 2

ABITI SOPRABITI IMPERMEABILI Confezionati STOFFE a METRAGGIO - FODERAMI Confezioni accurate su misura Tutto a prezzi convenientissimi da EMANUELLI Galleria Umberto I (Porta Palazzo) VENDITA RATEALE Si accettano pure i Buoni ENAL

NUOVA
TORINO - A. IV - N. 120
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI
23-24 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

105 corridori, 105 speranze, ma pochi favoriti

Tutto pronto per il Giro d'Italia

SVIZZERA · M. LIGURE · M. TIRRENO · M. ADRIATICO

□ Città di Tappa
▩ Città di riposo
▲ Repubblica di S. Marino
○ Tappe volanti
][Passi (Gran Premio della Montagna)

Le novità della grande corsa a tappe

Coppi Bartali e Robic tengono le carte del successo

Da uno dei nostri inviati

Milano, martedì sera.

Già da stasera dormiremo in un letto che non è il nostro, e poi da domani ne cambieremo uno ogni giorno, e così per altre venti volte, fino a quando il 13 giugno, arrivando a Roma in mezzo a chissà quanta confusione ci diremo: «Menomale che è finita. Domani mattina impagliamo i fondi, e via diritti alle nostre case. Tanti saluti alla compagnia».

Ma prima di quel giorno di addio, o d'arrivederci, per tre settimane avremo fatto vita comune coi corridori — dei quali, con le modeste nostre forze, avremo raccontato ogni mossa, ogni gesto e parola che potesse soddisfare la mai sazia curiosità degli sportivi.

Curiosità vuol dire conoscenza, ed non sapiamo, e gli sportivi per quante volte ormai si saranno ognuno fatta un'idea e una persuasione di quello che è il 33° Giro d'Italia come lo sarebbero i promotori e come si presume che sarà come fatto di competizione secondo lo vorranno i corridori, gli sportivi amano ancora una volta sentirne parlare in queste ore che precedono la partenza.

Applicato al percorso, il fatto sportivo induce senz'altro a porsi alcune domande: coi suoi 4000 chilometri, con le distanze parziali delle tappe, con la distribuzione delle salite e la novità assoluta che ben cinque colli si trovano nella prima parte del Giro cosicchè verso la fine come accadeva nelle edizioni precedenti, quali considerazioni suggerisce questo Giro 1950?

Innanzi tutto si pensa che esso possa senz'altro esser deciso la sera della tappa di Bolzano (è la decima), dopo che la durissima corsa avrà messo a nudo i valori individuali attraverso il severo esame del Rolle, del Pordoi e del Gardena. Più d'uno pensa che quel giorno, a somiglianza di quanto fece l'anno scorso nella stessa tappa, Coppi dovesse sferrare con successo la sua prevista offensiva ed arrivar alla méta con netto vantaggio; addio speranze di vittoria finale fino alla mattina nutrite nel cuore de' suoi avversari. Con la collaborazione sicura di devoti (e in gamba) gregari, avendo a disposizione una superiorità di classe allor allora clamorosamente affermata, a Coppi non rimarrebbe che mettersi sulla difensiva, badando solo a salvaguardare il conquistato bottino di minuti. Ci sono ancora delle grandi salite?

Si risponde: che vi sia qualcuno (Robic, Bartali, Lazaridès, oppure l'attesa, l'invocata «rivelazione» ancora senza nome e senza volto), che vi sia qualcuno che lo possa distaccare in salita, e da quel momento andar via da solo riprendendogli minuti validi per la classifica, proprio non crediamo.

Questo è per dire ciò che si pensa in seguito all'ammucchiamento delle maggiori difficoltà nella prima parte del percorso; ma le vicende della corsa potrebbero anche condurre le cose diversamente, potrebbero anche portare tre-quattro uomini quasi alla pari la sera di Bolzano. Ci si obbietterà: — Giacchè avete sempre detto che Coppi è nettamente superiore a tutti, come potete immaginare che egli non «stracci» tutti sulle Dolomiti?

La risposta è facile: 1) poichè c'è ancora molta strada da fare prima dell'arrivo a Roma, potrebbe accadere che per un calcolo di prudenza, per non stancarsi eccessivamente e dover risentire le [illegible] dello sforzo nelle otto tappe che rimangono da disputare, potrebbe darsi che Coppi, pur essendoci quel giorno quattro minuti di abbuono da guadagnare non possa o non voglia aggiudicarseli tutti, rimandando a più tardi la stoccata risolutiva; 2) non si dimentichi che quest'anno la situazione è ben diversa da quella del '49. L'anno scorso, già partendo da Palermo per risalire a zig-zag tutta la Penisola l'interesse del Giro fatalmente si restringeva al duello Bartali-Coppi, ma stavolta, almeno a nostro sommesso giudizio, le cose stanno diversamente.

Con tutta la stima — e dal punto di vista atletico, noi la stimiamo moltissimo —, pur con tutta la stima che meritano, abbiamo l'impressione che Coppi e Bartali avranno da fare i conti con qualcuno che l'anno scorso non c'era. Non vorranno i cittadini di Faenza proclamare a nostro carico il bando morale se chiariamo subito non trattarsi di Ortelli; e neppure i neo-paladini di Magni ritengano che, in definitiva, il loro pupillo possa spuntarla su un percorso che, nel suo insieme, è da considerare fra i più duri che si sian visti nelle ultime edizioni.

Ma v'è un terzo uomo che l'anno scorso non c'era, e questi è Robic. Lasciamo agli spazzettatori del pane della scienza ciclistica la pena di dimostrare che il francese è un corridore di classe inferiore tanto a Coppi che a Bartali, e conseguentemente, anche se riportasse qualche successo di tappa, egli non è avversario che alla fine possa imporsi ai nostri due Assi. Abbiamo già ricordato l'altro giorno ch'egli è un arrampicatore di prim'ordine, e che [illegible] l'anno scorso fu lui, e non Pinco Pallino, a piegare tanto Bartali che Coppi sull'Aspin e sul Peyresourde; ma c'è altro da aggiungere, ed è che questo bretone testardo e animoso, ben più duro dei mediterranei fratelli Lazaridès e degli svizzeri Schaer e Kubler è lo straniero che più di tutti può minacciare i nostri due favoriti anche perchè, soprattutto perchè possiede un temperamento oltremodo combattivo — e lo si è visto ancora recentemente nella corsa dietro «motoscooter» da Roma a Napoli e ritorno. E' su questo elemento che ci permettiamo di appuntare l'attenzione di quanti hanno avuto la pazienza di leggerci finora.

Vittorio Varale

Gli invitati al Giro d'Italia

BIANCHI: 1. Coppi F. – 2. Keteleer D. – 3. Conte O. – 4. Coppi S. – 5. Carrea A. – 6. Milano E. – 7. Crippa F.

BARTALI: 8. Bartali G. – 9. Gestri M. – 10. Corrieri G. – 11. Baroni M. – 12. Lambertini – 13. Brignole A. – 14. Giannelli B.

WILIER-TRIEST: 15. Magni F. – 16. Bevilacqua A. – 17. Feruglio R. – 18. Grosso A. – 19. Salvatico S. – 20. Maltoni O. – 21. Ausenda T.

LEGNANO: 22. Leoni A. – 23. Ferrari F. – 24. Beltrandori – 25. Soldani R. – 26. Frosini L. – 27. Minardi G. – 28. Albani G.

TAUREA: 29. Maggini L. – 30. Martini A. – 31. Astrua G. – 32. Rossello Vin. – 33. Rossello Vit. – 34. Franchi F. – 35. Fondelli U.

ATALA: 36. Ortelli V. – 37. Guidi L. – 38. Rossi Lu. – 39. De Santi G. – 40. Peverelli A. – 41. Zanazzi V. – 42. Servadei W.

DANNA: 43. Logli N. – 44. Bini Aldo – 45. Fumagalli A. – 46. Inghilleri V. – 47. Zampini D. – 48. Menon G. – 49. Conti L.

FREJUS: 50. Kubler F. – 51. Goldschmidt – 52. Pedroni S. – 53. Doni Gius. – 54. Pasti F. – 55. Barducci A. – 56. Bovolo A.

BOTTECCHIA: 57. Bresci G. – 58. Pasotti A. – 59. Biagioni S. – 60. Oliani G. – 61. Zampieri – 62. Pezzi M. – 63. Magni V.

VISCONTEA: 64. Robic J. – 65. Brulé A. – 66. Ricci M. – 67. Volpi F. – 68. Vicini M. – 69. Simonini – 70. Rivola D.

CIMATTI: 71. Bertozzi G. – 72. Rossi Dino – 73. Benassi E. – 74. Drei P. – 75. Tonini G. – 76. Casoli G. – 77. Pasquini B.

HELVETT: 78. Lazaridès A. – 79. Teisseire L. – 80. Lazaridès L. – 81. Dupont P. – 82. Lauredi N. – 83. Teisseire E. – 84. Bayart J.

ARBOS: 85. Schaer F. – 86. Zanazzi R. – 87. Pontisso G. – 88. Iacoli L. – 89. Castellucci – 90. Pagliacci S. – 91. Coppini E.

BENOTTO: 92. Ronconi A. – 93. Drei Umb. – 94. Toni Aldo – 95. Benini V. – 96. Gargioli G. – 97. Bresola A. – 98. Chiorandi A.

GUERRA: 99. Cottur M. – 100. Bisi D. – 101. Kubler H. – 102. Weilenmann G. – 103. Cerami G. – 104. Weilenmann L. – 105. Marini F.

L'esercito dell'organizzazione

Da uno dei nostri inviati

Milano, martedì sera.

La macchina organizzativa del Giro d'Italia che scatterà domattina dalla piazza del Duomo, ha il suo macchinista-capo, e questi si chiama Vincenzo Torriani. Succeduto l'anno scorso a «papà Cougnet» a fianco del quale aveva cooperato all'organizzazione dei due Giri precedenti, il giovane Torriani ha subito mostrato di possedere le qualità necessarie per incanalare e condurre a buon fine una manifestazione così complessa e delicata.

Da dieci mesi, cioè appena un mese dopo che ebbe termine il Giro dell'anno scorso, dura il lavoro preparatorio della manifestazione, ed è lavoro che si svolge in silenzio, nell'assoluta mancanza di pubblicità. Questa verrà appena i corridori cominceranno ad adunarsi in piazza del Duomo, e da quel momento, per tre settimane, la figura di Vincenzo Torriani sarà, assieme a quella di Giuseppe Ambrosini, direttore di corsa, la dominante alla guida della macchina del Giro.

Ma si può anche dire che prima di quel momento il più è già stato fatto. La parte preparatoria della organizzazione è, forse, la più importante. S'immagini cosa significa mettere in moto, senza che nessun congegno cigoli o s'inceppi, un complesso così grandioso rappresentato dalla carovana pubblicitaria (21 carri), dalla squadra della polizia stradale (16 motociclette e una «jeep»), e dagli automezzi delle Case (30 fra vetture e camion), dalle macchine dei giornalisti e degli organizzatori (38), e dai 5 camion del traguardo per trasporto bagaglio e materiale organizzativo vario e dai carri radiotrasmittenti (4), dalle motociclette (32).

E poichè queste macchine non marciano da sole nè viaggiano senza passeggeri, si può calcolare che, con i corridori, la carovana sposta giornalmente almeno 700 persone. Il quadro della Direzione, della Giuria internazionale, dell'organizzazione e dei cronometristi è infatti formato da 31 persone, mentre gli addetti ai servizi vari sono: 19 dirigenti di servizio, una segretaria, un addetto al servizio stampa, un medico, un capo servizio di corsa, un addetto agli arrivi delle tappe volanti e ai traguardi in montagna, un addetto ai rifornimenti, un addetto all'assistenza nelle retrovie; altre persone sono adibite al trasporto bagaglio.

I giornalisti al seguito saranno in numero di 80 su 38 giornali, 15 saranno i fotografi e 8 gli operatori cinematografici. A queste persone vanno aggiunte, naturalmente oltre ai 105 corridori anche il personale delle Case, cioè 15 direttori sportivi, 35 meccanici, 21 massaggiatori, 60 persone adibite a servizi vari.

Affinchè il viaggio di questo piccolo esercito su due e quattro ruote si svolga regolarmente ed alle tappe trovi ospitalità per il necessario riposo, si può calcolare che dagli uffici di organizzazione della «rosea» sono state spedite 12.000 fra lettere e telegrammi, mentre 10.000 sono i manifesti segnalazioni («Tenete in casa i cani», «Fontana a 300 metri a destra»; «Non spingete i corridori», eccetera) che in parte sono già stati applicati sul percorso delle prime tappe. Per le targhe colorate di riconoscimento alle vetture preposte ai vari servizi, sono stati adoperati 800 chilogrammi di lamiera metallica. Per i rifornimenti ai corridori sono stati confezionati 4000 sacchetti.

Quest'anno il Giro attraverserà 800 Comuni, [illegible] occasionerà una mobilitazione di forza pubblica e di dirigenti sportivi locali davvero formidabile.

Dino Zannoni

Due pugili torinesi nella nazionale dilettanti

I pugili Giorgio (medio) e Aliaia (mediomassimo) dell'Accademia Pugilistica Torinese diretta da Edoardo Garzena, sono partiti per Porto Recanati, dove parteciperanno agli allenamenti collegiali della nazionale dilettanti, in vista dell'incontro Francia-Italia, in programma per il 2 giugno a Lione.

Parola mentre prova in una sartoria torinese il doppiopetto blu che fa parte della divisa dei nostri calciatori per il Brasile (F. Moisio)

Nay giocherà domenica?

Al Torino stamane si sono allenati solamente Cuscela e Nay, mentre gli altri hanno riposato. Il centromediano si sente ormai a posto fisicamente e spera quindi di poter prendere parte all'ultimo incontro del campionato con l'Atalanta.

In campo juventino Carver ha fatto svolgere il solito lavoro a base di atletica, palleggi e partita a ranghi misti. Erano assenti parecchi giocatori, e cioè Bertuccelli, Mari, [illegible] e Piccinini in permesso. Vivolo e Bonramusi convocati a Roma per l'allenamento della rappresentativa militare. Boniperti e Parola che si sono recati a Livorno.

La formazione per l'incontro con la Sampdoria a Marassi verrà decisa dopo il rientro in sede di tutti gli assenti, onde poter constatare le condizioni fisiche di Bertuccelli e Muccinelli.

La Svezia prima avversaria degli azzurri in Brasile

Il sorteggio per la suddivisione delle squadre nei quattro gironi preliminari del Campionato del Mondo è avvenuto, ed ha dato la seguente composizione delle serie:

I Serie: Brasile, Jugoslavia, Messico, Svizzera.

II Serie: Inghilterra, Spagna, Stati Uniti, Cile.

III Serie: Italia, Svezia, Paraguay, India.

IV Serie: Uruguay, Francia, Bolivia, X, dove l'X è rappresentata dalla nazione che dovrà sostituire il Portogallo, che designato dal Comitato Organizzatore, ha dichiarato di ritirarsi.

L'interesse primo, per noi italiani, va alla composizione del girone a cui partecipa l'Italia. Avversari: Svezia, Paraguay, India. Impressione: poteva andarci peggio, poteva andarci meglio. L'India è rappresentata dalla squadra che voleva andare in campo a piedi nudi, e che sarà obbligata a mettere le scarpe: un peso improduttivo per essa, un «handicap». Il Paraguay non è in grado di dare grattacapi ad una squadra che possegga una inquadratura. Rimane la Svezia: e quella vale. Se il clima non l'affranga, è in grado di opporsi a chiunque. E' l'ostacolo frapposto all'Italia sulla via della Finale. L'Italia dovrebbe avere i mezzi per superarlo, questo ostacolo.

La via più facile è riservata ai padroni di casa. All'infuori della Jugoslavia, nessuno può creare qualche difficoltà al Brasile.

L'Inghilterra non troverà opposizione negli Stati Uniti e nel Cile. Avrà del filo da torcere per costringere la Spagna alla resa, ma dovrebbe classificarsi.

Meno chiusa, si presenta la situazione nel quarto girone. Qui l'Uruguay parte come favorito, s'intende. Ma la Francia ha le sue possibilità: dal sorteggio esce tutt'altro che male. La Bolivia non ha classe internazionale. Molto dipende da chi verrà prescelto a prendere il posto del Portogallo. L'Eire pare il più indicato: arriverà in tempo a raggranellare gli uomini suoi di valore che ha sparso un po' dappertutto?

Tirando le somme, il primo esame della situazione creata dal sorteggio, darebbe queste risultanze. Finalista sicuro — per quanto le sport comporti ed accetti il termine di vincitore prima di lottare — il Brasile. Finalista con qualche difficoltà: l'Inghilterra. Finalista con difficoltà non trascurabili: l'Italia. Finalista con molte difficoltà: l'Uruguay. Salvo errori od omissioni.

VITTORIO POZZO

I 22 giocatori per Rio

Roma, martedì sera.

La F. I. G. C. ha comunicato l'elenco dei 22 giocatori che dovranno [illegible] a Livorno per una visita medica preliminare in vista del trasferimento a Rio de Janeiro. Essi sono:

Lazio: *Sentimenti IV, Furiassi, Remondini.*
Torino: *Moro, Carapellese.*
Atalanta: *Cesari, Caprile.*
Juventus: *Bertuccelli, Parola, Muccinelli, Boniperti.*
Internazionale: *Giovannini, Fattori, Campatelli, Amadei, Lorenzi.*
Triestina: *Blason.*
Milan: *Tognon, Annovazzi.*
Fiorentina: *Magli, Pandolfini.*
Bologna: *Cappello.*

La grossa novità dell'elenco sono l'esclusione di Mari e Piccinini e Burini, e l'inclusione di Campatelli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A Novara si protesta ancora per Roma

Dichiarazioni del presidente degli "azzurri,, - Ora si attende la visita del Palermo

Novara, martedì sera.

Non vi è nessun dubbio: l'arbitraggio del fiorentino Pera nella partita Roma-Novara è assurto a scandalo nazionale.

Altri particolari fin qui ignorati della tragedia li ha raccontati in mezzo a un assembramento formatosi ieri sera all'Angolo delle Ore l'ing. Bossetti dirigente degli «azzurri» [illegible] a Roma con la squadra. E i commenti sono stati: «Vedrete, dopo il danno, avremo anche le beffe! Sì, perchè dopo il castigo di Pera verrà mercoledì quello della Lega». L'ing. Bossetti ha raccontato di essere stato in tribuna accanto al presidente della Lazio; al termine della partita anche lui, disgustato, ebbe ad esclamare: «Nella prossima riunione chiederò le dimissioni del Consiglio direttivo della F.I.G.C.».

La «truffa» romana comunque non ha tolto ai novaresi tutte le speranze di permanenza in serie A. Ecco le previsioni: domenica sera 3 o addirittura 4 squadre si troveranno a quota 31. Ci saranno le partite di qualificazione e... si vedrà.

Abbiamo avvicinato stamane il comm. Francescoli, presidente del sodalizio azzurro, il quale ci ha fatto queste dichiarazioni: «Ringrazio innanzitutto la stampa italiana e in particolare quella torinese per la commovente solidarietà dimostrataci in questa occasione. Da parte nostra nulla abbiamo contro la Roma e i giocatori di quella squadra, che vogliamo sempre considerare nostri cavallereschi avversari e nulla più. Ho visto stamane al rientro in sede il nostro capitano Silvio Piola col volto impietrito. Quel viso rifletteva tutta l'angoscia, il dramma vissuto a Roma, il suo stato d'animo attuale. Mi ha dichiarato Piola che nella sua lunga carriera, non ha mai visto una simile frode. Per il bene dello sport italiano mi auguro che non si scrivano altre pagine simili a quella di Roma. Non ci lasceremo andare a nessun atto inconsulto [illegible] chicchessia; salutiamo fin d'ora i giocatori del Palermo, che domenica giocheranno sul nostro campo: difenderemo i nostri colori con ogni forza, ma se sul campo dovessero dimostrarsi migliori di noi, vinca il più forte.

Piero Barbè

I bianconeri festeggiano lo scudetto conquistato

Lunedì sera alle ore 20 la squadra campione d'Italia sarà festeggiata da dirigenti e tifosi bianconeri e dalle autorità sportive cittadine con un grande pranzo all'Albergo Piemonte.

Le adesioni si ricevono presso la segreteria della Juventus.

L'operato dell'arbitro discusso alla Camera

Un telegramma da Novara

La irregolarità denunciata durante la partita Roma-Novara avranno una eco alla Camera. Da Roma si apprende che oggi l'on. Tonengo presenterà una interrogazione. Il deputato piemontese chiederà al Governo di far svolgere un'inchiesta, per accertare se vi sono state interferenze di carattere estraneo allo sport, che secondo l'on. Tonengo sarebbero pienamente individuabili nella condotta dell'arbitro Pera.

Inoltre il deputato piemontese chiederà che la partita venga ripetuta in ambiente più sereno e con una nuova direzione arbitrale.

Da Novara si perviene [illegible] questo telegramma:

«Informiamovi inoltre reclamo chiedendo vostro obiettivo appoggio a tutela dignità onore calcio italiano. - Direzione Associazione Calcio Novara».

A proposito di questo reclamo che la squadra di Piola presenterà alla Lega, ieri il Consiglio di presidenza del Novara ha discusso a lungo.

Film di montagna

Il Cine C.A.I. Torino, riprendendo gli spettacoli cinematografici di montagna che hanno sempre ottenuto un vivissimo successo, organizza per il 24 maggio nel salone de «La Stampa» un'altra serie di proiezioni. Verranno presentati i seguenti films: «Scalate e voli sulle Dolomiti», cortometraggio sonoro di Ghedina, Menardi e Terschack, vincitore del 1° Concorso Internazionale di Cinematografia sportiva; «Preludio alla VII Olimpiade Invernale» e un Notiziario d'attualità. Nel primo viene rappresentata un'ardita scalata compiuta nella zona delle Tre Cime di Lavaredo-Misurina-Cortina.

Gli spettacoli avranno il seguente orario d'inizio: ore 16, 17.30, 20.45, 22.15.

MILANO · SALSOMAG. · BOLOGNA · P. Raticosa m. 968 · FIRENZE · LIVORNO · LA SPEZIA · P. del Bracco m. 615 · GENOVA · ACQUI · TORINO · BIELLA · LOCARNO · SONDRIO · P. Aprica m. 1181 · BRESCIA · P. Fugazza m. 1157 · VICENZA · P. Rolle m. 1970 · P. Pordoi m. 2239 · P. Gardena m. 2121 · BOLZANO · TRENTO · BERGAMO · MILANO · MANTOVA · FERRARA · S. Marino m. 645 · RIMINI · FORLÌ · P. Muraglione m. 907 · AREZZO · P. Mandrioli m. 1173 · PERUGIA · P. Somma m. 669 · RIETI · AQUILA · P. Macerone m. 950 · CAMPOBAS. · ISERNIA · NAPOLI · FORMIA · ROMA

Km. 225 · Km. 249 · Km. 148 · Km. 210 · Km. 242 · Km. 223 · Km. 283 · Km. 213 · Km. 256 · Km. 250 · Km. 251 · Km. 143 · Km. 244 · Km. 185 · Km. 175 · Km. 200 · Km. 167 · Km. 235